



alessandro morossi
e-book
naturopatia
- dai pionieri al 2000-

Aprile 2011

Estratto da
“Naturopatia - dai pionieri al 2000”
Fabio Ambrosi,
GB Edizioni, Padova



Indice Schede Pionieri

<i>Introduzione</i>	3
<i>Priessnitz Vincent</i>	4
<i>Rikli Arnold</i>	6
<i>Kneipp Sebastian</i>	9
<i>Kuhne Louis</i>	12
<i>Felke Emanuel</i>	14
<i>Just Adolf</i>	17
<i>Lahmann Heinrich</i>	19
<i>Shonenberger Franz</i>	22
<i>Lindlahr Henry</i>	24
<i>Lust Benedict</i>	25
<i>Lust Louisa</i>	31
<i>Thonson James C.</i>	33
<i>Lief Stenley</i>	36
<i>Brauchle Alfred</i>	39
<i>Koegler Arno R.</i>	41
<i>Boucher Joseph A.</i>	43
<i>Bastyr John</i>	45
<i>Bibliografia Essenziale</i>	48
<i>Note biografiche</i>	49

Il lavoro di sintesi di Alessandro Morossi, naturopata a Maniago (PN) appare assai utile per tutti coloro che desiderino approfondire la storia dei Pionieri della Naturopatia occidentale. Esso è tratto principalmente dal testo dello scrivente: “Naturopatia: dai Pionieri al 2000” (GB Edizioni, Padova, 1999).

Pochi mesi fa, Oms ha ritenuto opportuno pubblicare il testo: “Benchmarks for Training in Naturopathy” (WHO, Geneva, 2010; (www.who.int/medicines/areas/traditional/BenchmarksforTraininginNaturopathy.pdf), in cui non solo si riconosce nuovamente la Naturopatia – lo era già, con la dichiarazione OMS di Alma Ata, del 1978 - ma si forniscono a tutti i Paesi membri, ovvero a tutto il mondo, le linee guida sulla formazione del moderno naturopata professionista.

*Per gli interessati alla formazione, si segnala che, tra le varie scuole in Italia di Naturopatia, il corso del **College of Naturopathic Medicine** inglese, con sede in Italia, a Padova e in altre sedi italiane convenzionate, rispetta i canoni OMS di formazione in Naturopatia (www.centriformativi.it).*

*Fabio Ambrosi
www.ambrosinaturalmedicine.eu*

VINCENT PRIESSNITZ

1799-1852

“...il *Rousseau dell'idroterapia...*”

Vincent Priessnitz è da considerarsi il progenitore della medicina naturopatica. Figlio di contadini, grazie a questa attività riuscì ad osservare e mettere in pratica le grandi proprietà curative dell'acqua. Un cervo ferito che si immergeva nell'acqua del torrente fu la sua prima fonte di



ispirazione. Successivi traumi fisici personali lo portarono poi all'utilizzo dell'acqua, delle bende bagnate – compressa di garza di Priessnitz – e delle spugne. Visti i risultati, le gelosie dei medici ordinari furono immediate ed egli dovette affrontare, nel 1838, anche il giudizio di una commissione speciale istituita per controllare il suo operato. Innocente, venne insignito con medaglia d'oro al valore civile e poté finalmente esercitare e insegnare senza ansia e preoccupazione. Nella sua clinica vi furono pazienti del calibro di *Napoleone III, Gogol e Chopin*. Nel 1839, 120 medici vollero assistere “il maestro” e grazie a loro, oggi, conosciamo questo metodo. Nella metodologia erano previste

delle docce di acqua fredda, riposo in lenzuola bagnate sempre di acqua fredda, delle camminate, un'alimentazione ben controllata, la sveglia alle 4 del mattino e la continua osservazione del paziente. Sembra che per la precisione nell'individuare le patologie venisse considerato dotato di poteri sovranaturali. Le reazioni cutanee e la “crisi di guarigione” durante la fase di trattamento erano considerate da Priessnitz, la dimostrazione che il corpo stesse espellendo il fluido patogeno. Ruolo fondamentale nella medicina di Priessnitz fu dato anche ai “bagni d'aria”, nella clinica infatti le finestre erano sempre spalancate al fine di ottenere un'aria salubre e una corretta temperatura, utile per il corpo e per i cibi, che infatti venivano serviti sempre a temperatura ambiente e mai caldi. Il calore derivato da fonti esterne, quindi non dal corpo, era considerato dannoso. Il calore doveva derivare solamente dall'esercizio fisico, anche intenso. Tuttavia, col passare del tempo, la temperatura dell'acqua per il trattamento si fece leggermente più elevata e gli esercizi meno intensi. Priessnitz era convinto e affermava che: “*Niente è impossibile alla Natura, alla dieta e all'acqua fredda*”. Lavoro con ritmi elevati per molti anni, con pazienti che arrivavano da tutto il mondo, fino

al 1847 quando contrasse la scarlattina. Successivamente le precarie condizioni di salute, gli sconvolgimenti familiari e sociali del 1848, lo portarono ad annunciare la fine del suo operato nel 1851. Nel 1852 alcune complicazioni polmonari lo portarono alla morte e tutti i giornali del mondo parlarono della scomparsa del “genio dell’acqua fredda”. Dopo la sua morte, la sua dottrina venne diffusa con corsi di idroterapia e le pubblicazioni attorno ad essa furono numerose. Priessnitz fu il primo ad essere insignito del titolo di *Naturarz* – naturopata – e per definizione viene considerato il capostipite dei naturopati.

Esprisse per la prima volta i principi dell’arte naturopatica, codificati successivamente da Henry Lindlahr: la tossicità quale base del disturbo, la teoria del disturbo cronico come il risultato di una cura sopprimente il disturbo acuto e il concetto di “*Healing crisis*” o crisi di guarigione.

ARNOLD RIKLI

1823-1906

“... il dottore del sole...”

Dopo aver incontrato il “Russeau dell’acqua” Vincent Priessnitz, il viaggio attraverso i pionieri della naturopatia ci porta ad incontrare il “dottore del sole” e inventore della “cura atmosferica”.



Nel 1900, Lust, che incontreremo in seguito, affermò che Rikli fu il medico che “*per primo scoprì l’importanza della luce del sole per la salute di una persona*”.

Arnold Rikli non fu molto conosciuto, tranne che in Svizzera, dove nacque il 13 febbraio 1823, e in Germania. Di famiglia benestante ebbe la fortuna di studiare in scuole private della zona ma fu sempre contrario all’insegnamento dispotico impostogli e trovò salutare e fondamentale l’esplorazione della natura. Scoprì in tal modo il piacere di stare al sole senza vestiti e il camminare a piedi nudi. Le sue metodologie furono innovative ed ebbero molto successo. Egli iniziò a sperimentare la prolungata esposizione ai raggi del sole e all’aria aperta nonostante fosse stato cresciuto con l’idea che gli

eventi atmosferici fossero negativi per la salute. La sua passione per la natura e la lettura del libro di C. Munde “*Memories of water doctor*” (Memorie del dottore dell’acqua), lo portarono alla lettura delle opere di Priessnitz e alla successiva sperimentazione dei metodi di cura atmosferici.

Sperimentando su di sé i vari metodi poté constatare effetti positivi e negativi delle terapie e si ricorda che fu colpito da insonnia nervosa dopo un periodo prolungato di esposizione all’acqua troppo fredda. Questo episodio lo avvicinò al “principio del contrasto”: utilizzare contemporaneamente caldo e freddo, soprattutto sfruttando le variazioni contrastanti del tempo atmosferico considerate “*molto importanti per capire le leggi della natura*”. Nel 1847 inventò i bagni di vapore e ne descrisse le virtù in un articolo intitolato “*Der Wasserfreud*” (L’acqua amica). Nel 1852 si curò per una pleurite nelle montagne della Slovenia, i monti Veldes, dove, nel 1854 grazie al clima favorevole di quelle zone, decise di aprire una casa di cura. Molte persone ammalate si rivolsero a questo centro, soprattutto nella stagione estiva mentre nella stagione invernale Rikli lavorava nelle varie città della zona tra Trieste e Lubiana. Le sue cure non vennero

accolte con favore dall'ordine dei medici, infatti venne chiamato anche "medico dei pazzi". Egli sosteneva l'esposizione all'aria e al sole senza vestiti. Questo tipo di cura e i notevoli risultati, provocarono l'invidia di molti e per questo dovette spesso difendersi alle accuse di ciarlataneria, venendo sempre assolto. Nel 1865 iniziò la sperimentazione dell'esposizione all'aria, al vento e alle varie temperature e nel 1869 affermò: **"...L'acqua non è il nostro massimo elemento vitale...La luce e l'aria, al contrario, sono i nostri elementi essenziali. Tutti gli esseri organici si degraderebbero e morirebbero, senza di essi."** Nello stesso anno, Rikli, costruì due capannoni dove poter utilizzare le sue cure e vi affiancò un grande parco dove poter camminare a piedi nudi sulla sabbia. Per incitare i suoi pazienti a seguire le cure, prendeva parte egli stesso alle sedute.

Contrario ai regimi ferrei, proponeva uno stile di cura moderato e flessibile. Sperimentò la dieta vegetariana per oltre 15 anni con ottimi benefici ma allo stesso tempo si rese conto che prolungarla per lungo tempo portava a debolezza. Si ristabilì reinserendo nell'alimentazione carne e latticini. Concluse quindi che i periodi di dieta vegetariana potessero essere utili solo se non protratti per lungo tempo.

L'esposizione al sole, pur essendo per Rikli fondamentale, non doveva essere prolungata per troppo tempo perché poi sarebbe stata pericolosa. Egli era contrario alla monotonia nelle sue cure, riteneva infatti che l'utilizzo di un solo metodo di cura e l'eccessivo protrarsi dello stesso fossero equivalenti alla morte della cura e del paziente.

Fu un sostenitore del principio di "polarità" della natura: il caldo e il freddo, il giorno e la notte, la pioggia ed il sole provocavano una "nuova scossa" negli individui e nella natura stessa e quindi potevano avere un effetto terapeutico.



Rikli nella sua tenuta per i bagni d'aria
Archivio della Eden Foundation, Bad Soden

La casa di cura sui Monti Valdes fu un modello per i

successivi centri naturopatici all'aperto istituiti da altri grandi naturopati come Lahmann, Lust, Just e Felke e le loro *Joungborns* (fonti della giovinezza).

Oltre ad avere scritto molti articoli per “*Der Naturartz*” (il dottore della medicina naturale) la più importante rivista del settore) scrisse anche dei libri: “*The basic doctrines of nature cure include the atmospheric cure*” (I principi fondamentali della cura naturale inclusa la cura atmosferica) e “*Thermodynetics*” (Termodietetica) e negli ultimi anni della sua vita “*Word of farewell to my esteemed colleagues and followers*” (parole di addio ai miei stimati colleghi e sostenitori).

Dopo la sua morte, avvenuta per vecchiaia il 30 aprile 1906, la casa di cura sui Monti Valdes venne seguita dal figlio Oskar fino alla chiusura nel 1918, anno del crollo dell'impero austriaco.

Possiamo affermare senza dubbio che la casa di cura di Rikli fu il modello di base per tutte le realtà successive ad essa.

Il suo motto fu “L'acqua fa bene, l'aria ancor di più ma la luce è meglio di tutto”.

I suoi ammiratori, in occasione del 50° anniversario della sua attività, gli hanno innalzato un monumento a Straža, che si può ancora ammirare. La Società turistica di Bled, nel 125° anniversario di attività, ha posto una targa ricordo nel parco della casa di cura. I suoi metodi, uniti a terapie moderne, vengono a ancor'oggi praticati presso un importante albergo del paese.

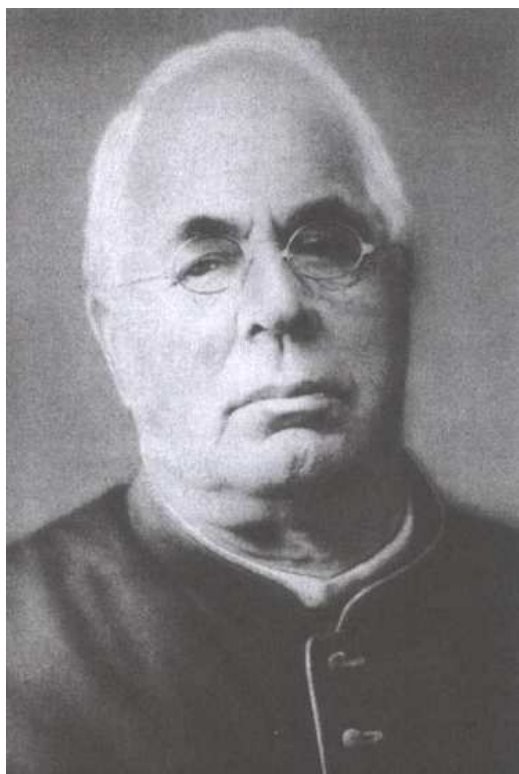
SEBASTIAN KNEIPP

1824 – 1897

“... l'abate...”

Siamo arrivati ad uno dei principali fondatori della naturopatia, che verrà poi esportata negli Stati Uniti: l'abate Sebastian Kneipp.

Nacque da una povera famiglia di tessitori bavaresi il 17 maggio 1824. Seguì l'attività dei familiari poiché non gli fu permesso di studiare ma riuscì a realizzare il desiderio di diventare un religioso



grazie ad un benefattore il Dr. Merkle. A causa degli sforzi profusi nello studio e nella sartoria di famiglia si ammalò di tubercolosi. Non potendo permettersi delle cure mediche, iniziò un auto-trattamento con l'acqua. Proseguì immergendosi, nottetempo, nelle acque ghiacciate del Danubio e nel 1849 ebbe i primi miglioramenti dello stato salute. Successivamente, nel 1852, utilizzò questa metodologia per curare alcuni parrocchiani dal colera. Visti i buoni risultati venne soprannominato “il vicario del colera”. I suoi superiori, ricevute alcune lamentele, gli proibirono di continuare l'applicazione dei suoi metodi.

Vista la sua formazione, era convinto che Dio avesse mandato all'uomo tutto il necessario per il proprio benessere, dalle erbe agli alimenti, tanto che insegnava ai

contadini di Worishofen, piccolo e povero paese dove venne mandato, anche metodi di coltivazione e allevamento.

I primi scritti di Kneipp, infatti, riguardarono agricoltura, allevamento e apicoltura.

In questo periodo, col diffondersi delle sue metodologie, molti pazienti giunsero anche da altre nazioni. Egli riteneva che i problemi di salute derivassero da sangue “guasto” e che l'acqua potesse dissolvere eventuali ristagni in esso, agendo come “*l'olio sulla ruota di una macchina arrugginita*”. Questo concetto è anche la base della medicina olistica moderna “...*Il sangue è il principale trasportatore dell'energia vitale.*”. (Weil,1988).

Esperimentava su di se tutti i trattamenti ed era molto scrupoloso nella visita del paziente facendo una vera e propria cartella dove annotava altezza, peso, atteggiamento, predisposizione alla tossicità, anemia nervosismo e altri importanti parametri. Rispetto a Priessnitz, l'abate Kneipp introdusse, tra i vari metodi di utilizzo dell'acqua, anche il getto di acqua fredda e i suoi trattamenti furono meno

rigidi e più personalizzati di quelli del predecessore. Il getto freddo, poi ribattezzato con il nome “docce Kneipp”, permise di avere per la prima volta un trattamento “individuale” secondo l’esigenza dei vari pazienti. Egli sosteneva i suoi pazienti con consigli dietetici che prevedevano poche spezie e pochi condimenti, e consigliava abbigliamenti di lino e fibre vegetali.

Nel periodo più elevato e operoso della sua opera, riusciva a seguire anche duecento persone al giorno: **il trattamento iniziava con una lunga camminata all’aria aperta con vestiti di lino e sandali, passeggiate più brevi con niente ai piedi, pranzi secondo un regime alimentare corretto, svariate docce, saune e getti d’acqua fredda, e dopo una cena leggera erano previsti musica e riposo.**



individuale

Come possiamo notare, Kneipp seguiva dei principi e dei ritmi precisi, donando una cura ordinata e completa e quindi olistica!

L’abate Kneipp, non fu il padre dell’idroterapia, ma fu il primo a darne un ordine “protocollare” con fondamenti scientifici: l’idroterapia con acqua fredda su cute calda, è fondamentale per la produzione di calore uniforme in tutto il corpo e se il paziente percepisce questa sensazione abbiamo attivato i meccanismi di vasodilatazione e vasocostrizione.

Questi principi sono alla base del concetto di “pompa ematica” ovvero il sangue dall’interno viene richiamato in superficie e viceversa, migliorando la circolazione del sangue, attivando la digestione e la funzionalità degli organi interni, aumentando la sudorazione e la conseguente eliminazione delle tossine. Ancora oggi, se ci pensiamo, molte malattie sono legate alla cattiva circolazione del sangue.

Fin da bambino si dimostrò interessato alle erbe e proseguendo nello studio delle medesime giunse ad introdurre la fitoterapia nei suoi metodi di cura. Egli riteneva, infatti, che l’idroterapia lavorasse dall’esterno mentre la fitoterapia dall’interno.

Per completare il suo percorso terapeutico, Kneipp affiancò all’idroterapia altre quattro terapie che possiamo definire olistiche:

- Terapie d’esercizio: camminate, corsa, palestra, sport leggeri integrati con varie forme di massaggio;
- dieta a base di cibi naturali;
- terapia fitoterapia: tinture, tisane, lozioni e bagni medicati;
- “ordine” o terapia regolatrice: organizzare, armonizzare e mantenendo in equilibrio il proprio stile di vita o “*Lebensordnung*”.

Fu un abile oratore e tenne lezioni per migliaia dei suoi pazienti e scrisse molti libri tra i quali possiamo ricordare: *“Le mie cure con l’acqua”* del 1882, *“Thus Shalt Thou Live”* (Quindi vivi!), *“La cura infantile di Kneipp”*, 1891, *“Il mio testamento”*, 1894, *“Codicillo testamentario al mio testamento”*, 1896. Non volle mai compensi per la sua opera di guaritore, ma grazie ai diritti d’autore e a donazioni ricevute da benefattori, fondò tre istituzioni caritative: il *Sebastianeum*, il *Sanatorium*, il *Kneppianum* per pazienti poveri e un asilo per bambini orfani e ammalati il *“Sanatorio infantile di Kneipp”*.

Ricevette il titolo di abate nel 1893 dopo aver guarito dalla sciatica l’Arciduca Giuseppe.

Morì in povertà il 17 giugno 1897 a causa di un tumore all’addome che si ostinò a curare con la sua medicina, ma la malattia era troppo grave e secondo un suo sostenitore, il dottor Kaiser, *“Kneipp non volle vedere i limiti della cura naturale”*.

Nel 1903, Reile, segretario di Kneipp, pubblicò un celebre vademecum ancor oggi esistente e aggiornato, *“Il grande libro di Kneipp”*.

Oggi, gli oltre mille medici che utilizzano la metodologia di Kneipp sono riuniti nell’*“Unione Medici Kneipp”* ed esiste, inoltre, la *“Confederazione internazionale di Kneipp”* che conta oltre 250.000 membri. Nel 1981, è stata anche fondata una rivista intitolata *“La fisioterapia di Kneipp”*.

LOUIS KUHNE

1835 – 1901

“...il naturopata di città...”

Dopo l'abate Kneipp, Louis Kuhne fu il naturopata che influenzò maggiormente i principali naturopati americani Lust e Lindlahr. Il primo si curò con la sua metodologia mentre il secondo ne tradusse dei testi inserendoli nel programma della Scuola americana di naturopatia.. Kuhne fu il



primo naturopata a lasciare la campagna per aprire un centro in città *“luogo dove il bisogno di un ritorno alla vita naturale e alla cura naturale era più sentito che altrove”*.

Louis Kuhne nacque in Sassonia il 14 marzo del 1835. Fino all'età di 27 anni svolse la mansione di carpentiere in varie zone dell'Austria e della Germania e successivamente aprì una propria attività commerciale. A causa di problemi di salute dei familiari si allontanò dalla medicina tradizionale e conobbe il Dott. Theodor Hahn un medico di medicina naturale che curò il fratello con buoni risultati. Tutto ciò lo portò a curare il suo stato di

salute cagionevole con dei piccoli rimedi naturali e l'idroterapia e seguendo le leggi della natura.

Nel 1883, dopo 24 anni di lavoro proprio come artigiano, aprì lo *“Louis Kuhne International Establishment for the Science of Healing without Medicine and without Operations”* - Istituto Internazionale Louis Kuhne per la salute senza l'ausilio di medicine e operazioni. Nello stesso periodo, egli dichiarava di essere lo scopritore di un nuovo metodo di guarigione che prese il nome di *“Scienza dell'espressione facciale”*. Continuando sempre nei suoi studi, giunse ad affermare e a sostenere che con i farmaci allopatrici *“... si avvelena l'organismo...”* e *“...il disturbo cronico peggiora ulteriormente...”*, ma nello stesso tempo dichiarava anche che la naturopatia dell'epoca si stesse allontanando troppo dalla semplicità della natura stessa.

Riteneva più salutare la cucina vegetariana e povera di sodio, possibilmente senza cottura e aggiunta di sale in eccesso e preferì utilizzare la frutta matura per le proprietà digestive. Kuhne riteneva fondamentale anche il controllo dell'alimentazione: il consumo di troppo cibo, infatti, poteva creare l'accumulo di tossine, che ristagnando potevano creare l'aumento di temperatura e l'intasamento degli organi emuntori diventando la causa fondamentale della malattia.

I trattamenti principali per la eliminazione delle scorie erano due:

- Per abbassare la febbre e rinvigorire il paziente: bagno in acqua fresca per 5 – 30 minuti, frizioni sull'addome con la medesima e poi asciugatura con panni soffici e riposo a letto;
- Per alleviare le tensioni: frizionamento degli organi genitali, considerati il centro esterno del sistema nervoso, con acqua fredda.

Gli effetti che Khune desiderava ottenere erano: l'abbassamento della temperatura corporea, qualora fosse stato necessario, e il rinvigorimento del paziente.



Asciugamano da corpo in lino

Nel 1894 spiegò la scelta di lasciare la vita in fabbrica per quella naturale nel testo *“The new science of healing”* che ottenne notevole popolarità e che venne tradotto in molte lingue e Gandhi, nel 1946, in India, lo utilizzò nel suo centro di Cura Naturale. Questo testo raggiunse le vette di successo del testo di Kneipp *“My water cure”*.

Nel 1902 pubblicò *“The Science of Facial Expression”*, ristampato da Lust nel 1917 assieme al testo precedente, dove propose per la prima volta l'utilizzo della “fisionomica”. L'assioma di base di questa nuova tecnica era quello che prevedeva che ogni variazione corporea, soprattutto del viso e del collo, manifestasse un disagio interno. Questa nuova disciplina non venne accolta con clamore, anzi, solo Felke la utilizzò.

Come naturopata ricevette molte critiche e alcuni pazienti lo accusarono addirittura di danni alla propria salute senza la risoluzione del loro problema. Per questo, nel 1901, venne pubblicamente denunciato dall'Ordine dei medici.

Nonostante l'assoluzione il processo lo danneggiò fisicamente e mentalmente e dovette abbandonare la direzione del suo istituto affidandola al figlio. Morì nello stesso anno lasciando nello sgomento molti dei suoi sostenitori.

Pur essendo considerato un misto tra ciarlataneria e genialità, Kuhne ispirò molti dei naturopati a lui successivi.

EMANUEL FELKE

1856 – 1926

“...il pastore dell'argilla...”

Felke nacque il 7 febbraio 1856 a Kladen. Egli si avvicinò alla medicina innanzitutto grazie a suo padre che curava i suoi figli con omeopatia e rimedi erboristici. Rispetto ai predecessori Felke non si avvicinò alla cura naturale per necessità personale bensì grazie al successo nel trattare alcuni



individui durante le numerose epidemie. Oltre alle cura con acqua, aria, terra e alimentazione, si ricorda il primo successo ottenuto da Felke con l'omeopatia di Hahnemann (rimedio unico a dosi singole) durante una epidemia di difterite nel 1894.

Notevole importanza ebbero gli studi scientifici sulla nutrizione e l'introduzione nel consulto naturopatico dell'iridologia, basata sul lavoro di *Ignaz von Peczely (1826-1911)*, e della fisionomica. Grazie a queste due discipline si specializzò nell'individuazione della malattia e delle sue cause al primo stadio. Non scrisse nulla riguardo la sua metodologia ma fortunatamente i suoi studenti e sostenitori ne portarono avanti l'opera. L'unico documento che si può attribuirgli è una mappa topografica dell'iride.

Convinto dell'importanza delle cure naturali effettuate lontane dalla propria quotidianità riuscì, grazie anche ai suoi parrocchiani, ad aprire un centro sotto forma di cooperativa. Il centro, noto come *Jungborn* (fontana della giovinezza), inventato da Just, non prevedeva l'utilizzo di finestre, porte e vestiti ed ogni attività veniva controllata dallo stesso Felke.

In questo centro venne adottata anche la pratica dei letti di argilla di Just, successivamente evolutasi nel “bagno di argilla o fango” che portò a Felke l'epiteto di *pastore dell'argilla*. Il metodo consisteva nell'immergersi in un bagno di fango e lasciarlo seccare sulla pelle facendo esercizi fisici. Il fango veniva poi eliminato con l'automassaggio.

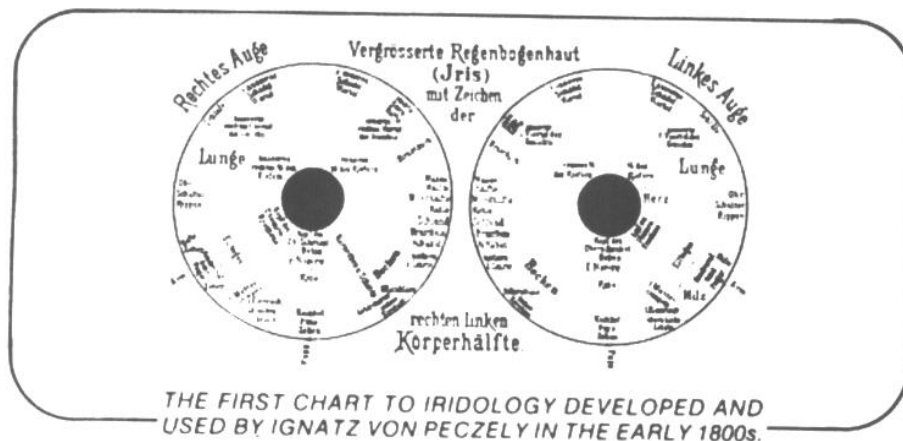
Il centro subì spesso delle chiusure causate da denuncie di ciarlataneria e dubbia moralità. Nel 1912 rinunciò alla carica pastorale e nel 1913 aprì un centro più grande dove nominò, obbligato dal governo e dalle accuse di ciarlataneria, anche un medico direttore sanitario. Purtroppo questa casa di cura divenne un ospedale militare allo scoppio della I Guerra Mondiale. Nel 1915 si trasferì a Sobernheim dove lavorò in un centro aperto da un suo paziente.

Grazie all'iridologia e alla fisionomica Felke riusciva a compiere dei consulti naturopatici precisi e rapidi tanto da valutare fino a cinquanta pazienti al giorno. In iridologia, Felke aveva scoperto che la decolorazione delle fibrille iridee poteva rilevare il ristagno di sostanza tossiche o velenose.



Ignaz Von Peczely
Pioniere dell'iridologia agli inizi del 1800 in Ungheria

La prima carta iridologica sviluppata e utilizzata da nei primi del 1800 da Ignaz Von Peczely



Anch'egli, come i predecessori, puntava a trovare ristagni a livello degli organi emuntori, per poi poter nuovamente regolare l'organismo secondo un ritmo psicofisico corretto.

Lo schema terapeutico attuato nei suoi centri, prevedeva:

- risveglio di buon ora, colazione ed esercizio fisico con successive terapie specifiche a base di rimedi erboristici e omeopatici, massaggi, bagni d'acqua, d'argilla e d'aria.

- pranzo e altri bagni d'aria e argilla associati al riposo pomeridiano e successiva terapia individuale;
- cena e riposo.

Possiamo quindi affermare che nel viaggio attraverso la naturopatia Felke è noto per l'accuratezza delle diagnosi e per la profondità dell'indirizzo omeopatico della terapia.

Da vero naturopata olistico fu il primo a pensare a curare i pazienti combinando più trattamenti in una sola volta, utilizzo persino l'ipnosi e le correnti galvaniche.



Argilla in polvere per applicazioni terapeutiche

Morì il 16 agosto 1926 senza aver designato un successore ma il figlio e altri medici a lui vicini, continuarono a svolgere l'attività finché nella zona non furono scoperte delle miniere ed i lavori in esse alterarono la salubrità dell'aria. La città di Sobernheim gli organizzò dei funerali ufficiali, gli furono conferiti dei titoli onorari e anche gli venne dedicato un monumento.

Oltre a due centri naturali presenti in Germania, è stata costituita anche la “*Federazione di Felke*” e alcuni medici-chirurghi e naturopati tengono seminari sulle terapie olistiche.

ADOLF JUST
1859-1936

“...inventore della Jungborn – fontana della giovinezza...”

Adolf Just nacque a Luthorst, vicino ad Hannover, l'8 agosto 1859 da una famiglia di albergatori. A causa di uno stato di un precario stato di salute e di un esaurimento nervoso, dovette rinunciare agli studi matematici e dedicarsi alla vita contadina.



Nonostante le cure con farmaci, che egli successivamente valutò come inutili, la salute non accennava a migliorare per cui Just iniziò la cura degli impacchi di Priessnitz e la dieta ferrea di Kneipp. Questi nuovi metodi lo portarono ad alcuni miglioramenti ma non soddisfatto studiò un suo metodo: costruì un rifugio e decise di vivere nella natura e in modo naturale, di camminare a piedi nudi e di fare bagni nel torrente. I risultati furono ottimi e decise di aprire la prima *Jungborn* nel 1896 ma le difficoltà burocratiche e finanziarie non furono poche. Just aprì la *Jungborn* come una casa di cura e scuola di guarigione e di vita naturali avendo come scopo non solo la guarigione ma l'intera riarmonizzazione

dell'individuo dal punto di vista nutrizionale, nel modo di vestire, di lavorare la terra e nell'istruzione. Possiamo davvero dire che Just iniziò ad occuparsi in modo olistico della cura e dell'istruzione al vivere sano. Fu sempre critico nei confronti della medicina ufficiale sia per i metodi di cura, sia per gli esami diagnostici, che riteneva alterati dallo stato di eccitazione del paziente. Notevole rilevanza veniva attribuita anche alla corretta alimentazione. Infatti, secondo Just e altri naturopati, cibi non consoni potevano essere la causa di intossicazioni derivanti da cattiva digestione e fermentazione. Questa convinzione lo portò a ritenere utile anche il digiuno, quale primo passo del percorso di guarigione. Passeggiate all'aria aperta, impacchi di terra o fango sull'addome e sugli organi genitali e frizioni a base di acqua effettuate con le mani costituivano la sua metodologia di guarigione completata anche dal bagno naturale utilizzato da *Khune*. L'utilizzo di fango, argilla e acqua venne ispirato dall'osservazione degli animali, che adottavano questo tipo di metodologia su loro stessi. Oltre agli impacchi di fango e argilla, inserì tra le sue cure anche la sabbia. Inventò il letto di sabbia e iuta.



La juta è una fibra naturale al 100% biodegradabile e riciclabile. È la più economica fibra vegetale, procurata dalla fibra di tiglio o dalla scorza del fusto delle piante. È la seconda fibra vegetale più importante dopo il cotone, in termini di utilizzo, consumo globale, produzione, e disponibilità.

Notevole importanza veniva data alla *healing crisis*, che gestita nel modo corretto faceva parte del programma di riarmonizzazione. Questi concetti li troviamo nel cilenso *Manuel Laezaeta Achran* (foto a destra), maestro di quel Costacurta noto quale fondatore della scuola di naturopatia di Trento.

Costacurta, infatti, non inventò nulla di nuovo ma applicò tutti i metodi già utilizzati e collaudati dai naturopati europei.



La guarigione personale ottenuta nel suo primo rifugio, e fonte di ispirazione per la prima *Jungborn* aperta sui Monti Hartz, lo portò a scrivere “*Ritorno alla Natura*”. Il testo, oltre ad essere una guida completa alle cure naturiste e un elogio della natura come unica fonte di guarigione, divenne anche il simbolo di un’aspra critica nei confronti della medicina, giudicata troppo staccata dalla natura e dalle sue leggi. Il testo divenne un *best seller* in tutto il mondo. Benedict Lust, naturopata americano che incontreremo nelle prossime puntate del nostro percorso, lo tradusse ed esportò la metodologia della *Jungborn* negli USA. Inoltre, in visita ad uno dei centri di Just, conferì allo stesso il titolo di dottore in naturopatia. Nel 1918 il comando tedesco sequestrò il testo e ne proibì la pubblicazione a causa delle raccomandazioni descritte, giudicate prive di norme igieniche, soprattutto per quanto riguardava gli impacchi di argilla sulle ferite di guerra.

Diresse per 12 anni il suo centro destando l’invidia di molti dottori ufficiali che lo denunciarono più volte. A causa di ciò e alla successiva morte della moglie lasciò la direzione al fratello ma continuò gli studi e aprì un’attività di distribuzione dell’argilla dei Monti Hartz. Morì il 20 gennaio del 1936. Dopo questa data, furono aperti molti centri ispirati alla sua *Jungborn* ma gli unici ufficialmente riconosciuti furono quelli di *Emanuel Felke* e *Benedict Lust*.

Il pioniere che si occupò di insegnare uno stile di vita armonico ispirato dalla filosofia di *Jean-Jacques Rousseau*.

HEINRICH LAHMANN

1860-1905

“...il primo medico naturopata scientifico...”

“Il maggiore rappresentante della naturopatia del suo tempo, l'uomo con la maggiore cultura scientifica, con il dono naturale per l'esatta diagnosi scientifica, che ha raggiunto la perfetta armonia tra intuizione interna e prova sperimentale” -Brauchle, 1951-

Lahmann nacque il 30 marzo 1860 a Bremen in Germania. Nonostante la sua famiglia non fosse particolarmente abbiente, riuscì a compiere gli studi presso l'università di Hannover. Iniziò con la facoltà di ingegneria, ma frequentando un corso di igiene pubblica comprese di essere portato per

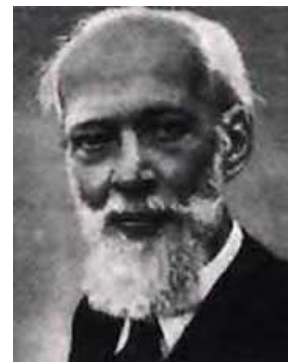


altro e si iscrisse alla facoltà di medicina e chirurgia di Monaco, per poi trasferirsi a Heidelberg, dove si laureò nel 1885.

Già da studente si occupò di nutrizione e prevenzione, scrivendo anche alcuni articoli. Sostenne la dieta vegetariana e scoprì una pianta dalla quale ricavare un “latte” degno sostituto di quello bovino. *Benedict Lust* esportò negli USA questo prodotto definendolo “*il latte vegetariano più simile a quello materno*”.

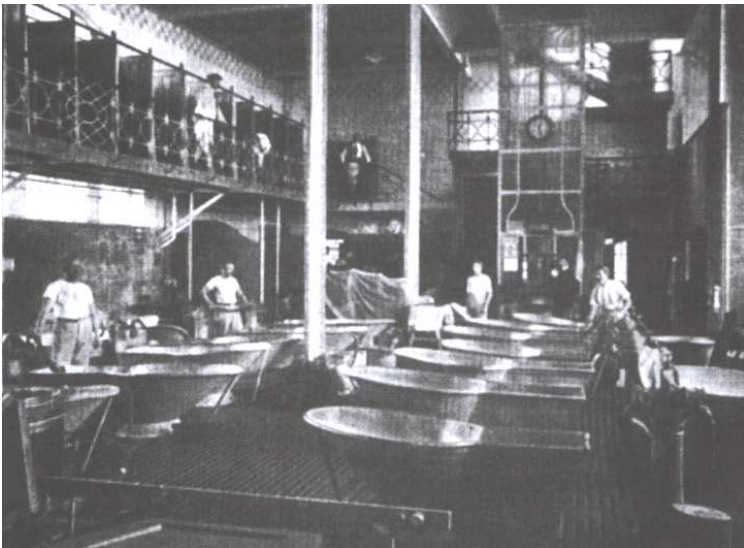
Non è nota quale fosse la pianta ma si può pensare potesse essere una tra la soia, l'avena o la mandorla. Lahmann inventò altri prodotti, persino un cioccolato dietetico ancor oggi prodotto da una ditta di Colonia, la *Hewel & Veiten*. Nel 1886 fu nominato direttore di una casa di cura a Chemnitz ma prima di

accettare l'incarico decise di visitare vari centri di cura della Germania. Fu proprio durante questo viaggio che scoprì la tecnica dei bagni di luce ed aria di *Rikli*. Tale metodo divenne parte fondamentale del suo programma di cura. Nel 1888, nella zona di *Weisser Hirsch* vicino *Dresden*, aprì il suo centro che lentamente e giorno per giorno iniziò a crescere fino ad accogliere 2000 pazienti l'anno nel 1900 e oltre 3500 nel 1904. Contemporaneamente, nel 1895, aprì un laboratorio biochimico per studiare e osservare il metabolismo dei minerali e la nutrizione e per produrre vari prodotti, noti ora come integratori. Nel giro di qualche anno, sotto la direzione del chimico *Ragnar Berg* (foto a destra), il laboratorio raggiunse una fama internazionale. Lahmann scoprì



l'importanza di una dieta povera di proteine e ricca di sostanze alcaline nel trattamento di varie

patologie. Su questi studi il chimico *Berg* compì degli studi sull'equilibrio acido-base e produsse per primo un integratore-riequilibratore noto come **Basica®**.



Veduta dell'interno dei bagni riservati agli uomini della Casa di cura di Lahmann (Weisser Hirsch, Archivio della Eden Foundation, Bad Soden)

Nonostante la morte prematura scrisse molti libri. In *“Kock and the kochians”* (*Kock e i kochiani*) del 1890 compie una critica riguardante l'esagerata importanza data da Kock ai batteri come causa delle malattie. In *“Gynecologic Operations Be Prevented”*, (*Le operazioni ginecologiche possono essere prevenute*) del 1893 Lahmann descrisse numerose metodologie, come ad esempio il massaggio pelvico, la ginnastica, le docce e l'uso di tamponi e terapie con vapore, per risolvere i problemi femminili ed evitare le operazioni ginecologiche. Nel 1905 egli parlò dell'influenza dei cambiamenti climatici sulle persone nervose nel testo *“Disease – Producing Influence of Changes in Atmosphere Pressures”*, (*Malattie: influenze di modificazione dovute alle pressioni atmosferiche*). I due testi fondamentali vennero pubblicati tra il 1890 e il 1891: *“The most important Chapters of the Natural (Physical-Dietetic) Heling Method”*, (*Elementi essenziali dei metodi terapeutici naturali, fisico-nutrizionali*) e *“The Dietetic Dysemia as the Fundamnetal Cause of All Diseases”*, (*La disemia quale causa fondamentale di tutte le malattie*).



Quest'ultimo venne tradotto in inglese e francese e ripubblicato col titolo *“Natural Hygiene and Healthy Blood”*, (*L'igiene naturale ovvero il sangue sano*). In questo testo Lahmann descrive l'importanza di una dieta scorretta nell'insorgere delle malattie e criticò la mancanza di elasticità della medicina ufficiale nei confronti della medicina naturopatica.

*Copertina in lingua tedesca de
“The Dietetic Dysemia as the Fundamnetal Cause of All Diseases”*

Nel testo, inoltre, troviamo il concetto di “disemia”, ovvero *“uno squilibrio dei sali minerali nel sangue e specialmente una deficienza dei Sali necessari per mantenerci in buona salute”*, come causa importante di tutti i disturbi.

FRANZ SCHONENBERGER
1865-1933

“...colui che introdusse per primo i metodi naturopatici in un ospedale...”

“...il primo naturopata medico a sistemizzare le terapie naturopatiche in forma clinica ufficiale...”

Nacque il 21 novembre 1865 a *Kiechlinsbergen*. Insegnante elementare, si interessò presto alla naturopatia divenendo assistente del *dr Voigt*, che lo formò con un apprendistato attento e sistematico. Studiò con attenzione i testi di *Priessnitz* e a quelli di *Kneipp* preferendo le teorie del



primo. Dedusse di essere portato per la naturopatia dopo aver trattato alcuni allievi e i genitori dei medesimi, con buoni risultati. Abbandonò l'insegnamento diventando assistente del *dr Voigt* a tempo pieno. Dopo aver aperto uno studio proprio decise di completare gli studi: superò l'esame di scuola superiore a 28 anni, si iscrisse a medicina, grazie allo finanziamento della duchessa di Baden, e si laureò medico nel 1894. Aderì a varie associazioni di medicina naturale e aprì un suo ambulatorio dove utilizzava l'idroterapia. Per l'utilizzo di questa pratica e per l'apertura di un centro di cura elioterapica venne deriso e criticato ma senza scoraggiarsi tenne conferenze sulla medicina naturale

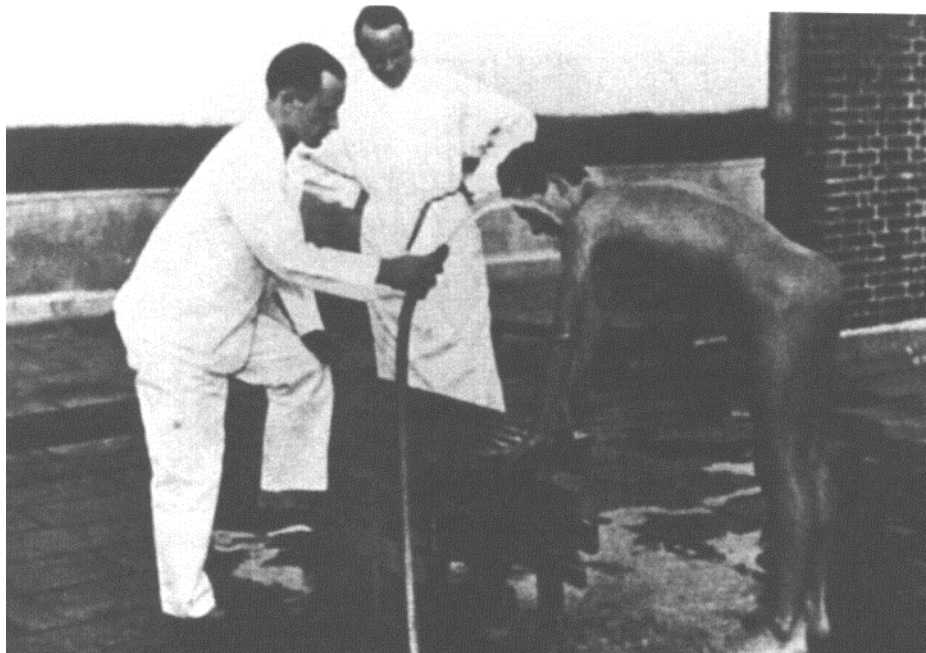
e pubblicò oltre 500 articoli su *Der Naturartz*, del quale divenne co-editore nel 1907. Nello stesso anno aprì un ospedale naturopatico e lo dedicò a *Priessnitz*, pioniere del quale ebbe sempre grande stima considerandolo una figura mitica.

I colleghi medici gli diedero l'epiteto di “dottore dell'acqua” e gridarono allo scandalo quando il Ministro della Cultura e Pubblica Istruzione Tedesco gli conferì il titolo di Professore e Rettore dell'Istituto Universitario di Idroterapia. Tale istituto prese il nome di Clinica Universitaria per la Vita e la Cura Naturale e poteva ospitare anche un dormitorio con 20 letti.

In quegli anni Shonenberger riusciva a trattare fino a 150 persone al giorno, e in nove anni vennero trattate oltre 25000 persone. Oltre 56000 persone vennero trattate nel dipartimento di elettroterapia dell'istituto. Fra i suoi pazienti ebbe personaggi di notevole importanza: politici, scrittori e artisti con i quali istaurò duraturi rapporti di amicizia.

Nel 1929, Shonenberger si ritirò dall'attività continuando comunque a dirigere la rivista *Der Naturartz* fino alla morte avvenuta il 7 giugno 1933. Dopo l'avvento del nazismo l'istituto subì un

notevole danno, causato da umiliazioni e deportazioni di alcuni operatori e sostenitori. Nonostante tutto il *Dr Lothar Strassburg* ne prese la direzione sino al 1951.



*Idroterapia sull'ospedale del Priessnitz. (modello assoluto per Shonenberger).
Il tetto fu utilizzato anche per i bagni di sole.*

Con la collaborazione di *Wilhem Siegert* scrisse l'opera "*Lebenskunst-Heilkunst*" (*Vivere bene e guarire bene*), nella quale espone la sua teoria sulle discipline naturopatiche e non nascose la sua totale preferenza per la medicina naturopatia rispetto a quella allopatica.

Il valore storiografico di Shonenberger è dato dal fatto che, come già detto nel sottotitolo al presente testo, fu il primo naturopata medico a sistemizzare le terapie naturopatiche in forma clinica ufficiale.

HENRY LINDLAHR 1862-1924

“... il medico pioniere più importante della naturopatia scientifica americana”

Il 1° marzo 1862 in Germania fino a vent'anni, durante i quali venne istruito come chimico per la preparazione del pane e della birra. Migrato negli Stati Uniti con questa attività raggiunse la sicurezza economica e contemporaneamente si ammalò di diabete, probabilmente causata da un'alimentazione disordinata ed errata.

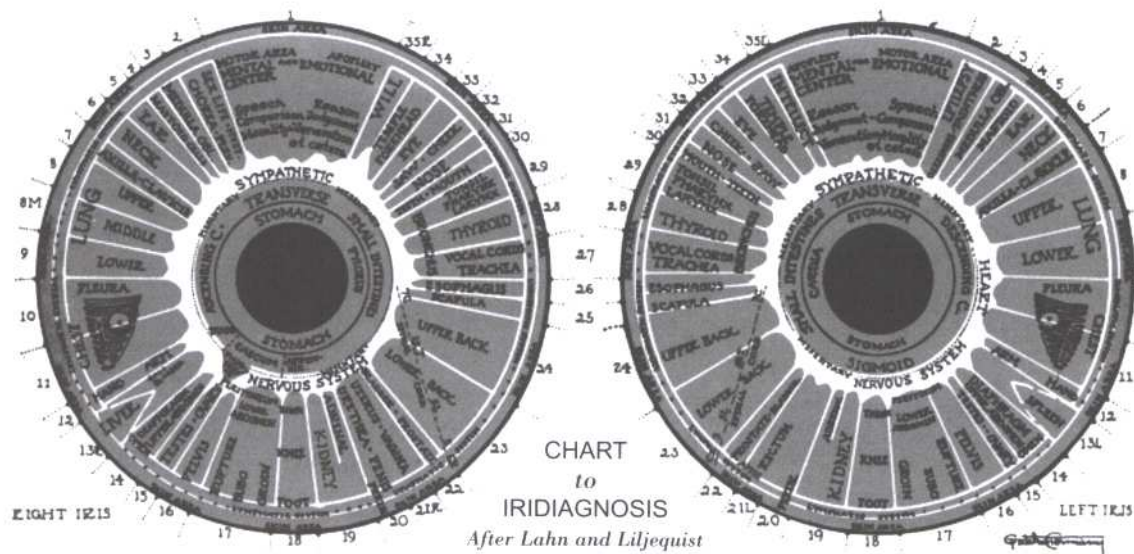


Dobbiamo ricordare che l'insulina non era ancora stata scoperta per cui il diabete l'avrebbe condotto sicuramente alla morte. Leggendo un testo di *Khune*, Lindlahr comprese quali fossero le leggi naturali e la corretta alimentazione: iniziò a seguirle e le sue condizioni migliorarono. Raggiunse quindi l'Europa in cerca di nuovi specialisti per verificare la diagnosi di diabete. Decise di consultare l'abate *Kneipp*, il quale gli prescrisse una dieta a base di frutta e verdura per la disintossicazione e l'eliminazione degli zuccheri. Grazie all'incontro con l'abate,

Lindlahr perse molti chili, riacquistò la salute e mutò la sua esistenza. Ritornato negli *States* lasciò l'attività di uomo d'affari e iniziò a studiare medicina *“per la pace della sua anima”*. Iniziò gli studi in medicina naturale all'università di Chicago e nel 1902 divenne dottore in medicina naturale e osteopatia. Si dedicò alla professione di nutrizionista, rallentando però gli studi in medicina. Impegnandosi con attenzione e dedizione al controllo dei suoi pazienti si accorse che gli stessi non sempre seguivano le regole prescritte e allora decise di aprire il *Lindlahr Sanitarium for Nature cure and Osteopahty* per poterli seguire in modo più completo.

Come i predecessori Lindlahr sosteneva che la malattia cronica non fosse altro che il ristagno di sostanze tossico-velenose all'interno dell'organismo e che la malattia acuta fosse lo sfogo dello sforzo di auto-guarigione. Riteneva altresì il cronico quale risultato della soppressione dell'acuto. Grazie alla particolare attenzione alla nutrizione, Lindlahr capì che il sangue per essere *“vitale”* deve trarre giovamento dalla frutta e dalla verdura piuttosto che da latticini e proteine. Nel suo centro, infatti, prevedeva una buona quota di vegetali senza mai *“degenerare”* nel vegetarianesimo assoluto. Nei suoi centri fu il primo ad occuparsi di intolleranze alimentari e a condannare l'abuso

da tabacco. Il ritorno alla natura da lui illustrato prevedeva anche condizioni salubri nei luoghi dove i pazienti vivevano: Lindlahr stesso si recava a controllare le condizioni delle abitazioni dei pazienti. Oltre all'alimentazione, prima categoria fondamentale per la guarigione, vi era una seconda categoria di rimedi: acqua, luce, elettricità e aria. Erano previsti infatti: idroterapia, “bagni” d'aria per polmoni e pelle, sedute in solarium e infine ultravioletti e cromoterapia. Terza categoria: i rimedi “chimici”: omeopatia e rimedi erboristici. Quarta categoria: i rimedi meccanici derivati dall'osteopatia. Quinta categoria: i rimedi spirituali e mentali: Lindlahr rivolse la sua attenzione alla salute fisica e psichica, invitava allo sport e al vivere serenamente e nello stesso tempo rassicurava i suoi pazienti poiché riteneva che le paure e i timori in generale, potessero alterare lo stato di salute. E' da considerare il primo naturopata a farsi notare come diagnosta scientifico. Praticò con notevoli risultati l'iridologia studiata sul testo con tavole a colori del sacerdote svedese *Nils Liljequist*. Dobbiamo affermare che gli studi dell'iridologia moderna compiuti da *Bernard Jensen* ebbero come base l'iridologia di Lindlahr.



Mappa iridologica utilizzata da Lindlahr (1919)

Nel suo lavoro risultò essere molto attento soprattutto alle cause dei disturbi poiché sosteneva che eliminata la causa sarebbe sicuramente scomparso anche il disturbo. A questa affermazione, dobbiamo anche affiancare un altro postulato di Lindlahr: se la malattia aveva una causa, anche lo stato di salute l'aveva; da qui l'importanza della prevenzione. Per istruire ed educare la gente al corretto stile di vita, egli si impegnò nella scrittura di articoli informativi su riviste e iniziò un viaggio per tenere conferenze sul tema della medicina naturale e la prevenzione. Durante questi viaggi si infortunò ad un piede. L'infezione portò all'amputazione della gamba, la debolezza post

operatoria e una polmonite edematosa causarono la morte il 27 marzo 1924. Gli succedette il figlio che però non ebbe l'influenza e l'autorità del padre.

Lindlahr fu certo un medico di successo, tuttavia non mancarono i casi disperati in cui non fu possibile guarire il paziente. Una sua giustificazione fu la seguente: «*Certamente falliamo, ma questo è dovuto al fatto che la gente malata si rivolge alle terapie naturali solo quando non ha più speranze.*

Nel 1922 venne inaugurato il “*Lindlahr Health Institute*” che tutt’oggi è ancora operativo. Questo istituto ha assunto vari nomi negli anni: “*Lindlahr College of Natural Therapeutics*” e successivamente “*Progressive College of Chiropractic*”. Lindlahr fu precursore della teoria atomica, della moderna medicina vibrazionale e dei concetti di polarità disturbata (malattia) e polarità soddisfacente (stato di salute) ancor oggi concetti base per le moderne metodiche di biorisonanza .



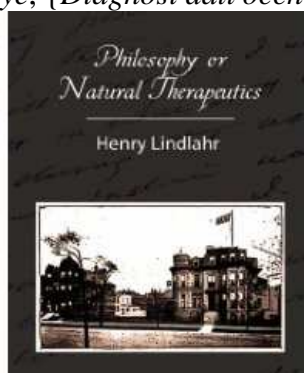
Istituto di Cura naturale e osteopatia del dr Lindlahr

Catechism of Natura Cure del 1922: testo principale di quelli scritti da Lindlahr, illustrava le cinque categorie di rimedi che abbiamo precedentemente elencato;

Natural Therapeutics: 1919, in due Volumi e ristampato più volte;

The Nature Cure Magazine “La rivista della terapia naturale”: rivista di successo per l’educazione e l’informazione alla terapia naturale.

Diagnosis from the eye, {*Diagnosi dall'occhio*, 1904), dove parla e tratta temi di iridologia.



Copertina di uno dei testi di Lindlahr

BENEDICT LUST

1872-1945

“...l’ispiratore della combinazione sistematica tra le cure di Priessnitz e Kneipp”

Benedict Lust nacque a Michelbach, in Germania, il 3 febbraio 1872 e si trasferì negli USA all’età di vent’anni. Negli States dopo aver effettuato molte operazioni e vaccinazioni, si indebolì e si ammalò di tubercolosi. Nonostante varie cure non ebbe risultati e decise di ritornare in terra natia



per farsi curare dall’abate Kneipp. Questi dopo una accurata visita lo prese in cura e dopo 8 mesi Lust riacquistò completamente lo stato di salute. Nel 1896 dopo aver ricevuto l’autorizzazione, ritornò negli Stati Uniti come primo rappresentante autorizzato dell’istituto Kneipp, dando inizio alla naturopatia americana che, attualmente, risulta essere la più completa sia per l’aspetto clinico che per la ricerca scientifica. Pur essendo un sostenitore delle teorie dell’abate, ne prese anche le distanze quando si rese conto dei limiti delle stesse. Egli, inoltre, combinò i metodi di *Kneipp* con altre terapie

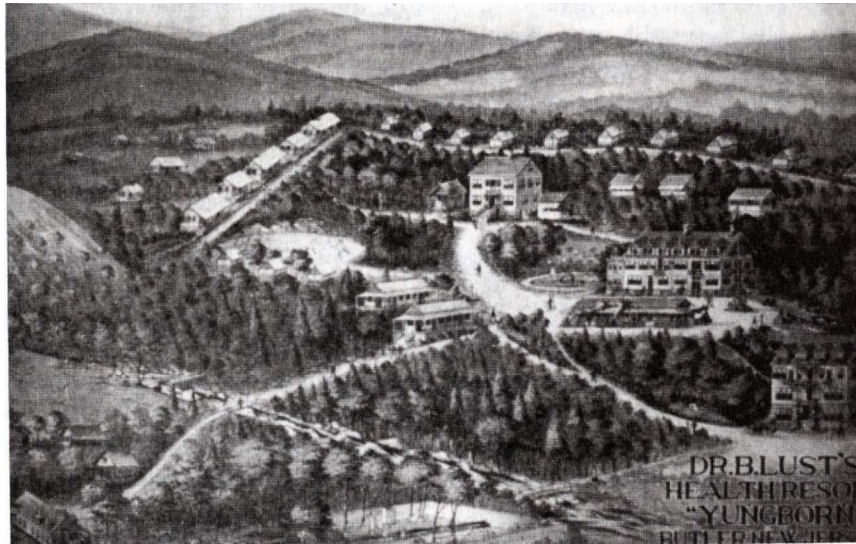
naturali e si dedicò allo studio dei sistemi di *Kuhne, Just, Lahmann* e di altri naturopati europei

Dopo la morte di *Kneipp*, *Lust* modificò il nome del giornale che dirigeva cambiandolo da *Kneipp Water Cure Monthly*, (*Mensile della cura idroterapica di Kneipp*) a *The Naturopath*, (*Il Naturopata*), (1902).

Direttore di un centro naturopatico e di un negozio di prodotti naturali, iniziò ad avere notevoli successi e molti studenti si avvicinarono al suo metodo. Il suo successo fu preso di mira dall’ordine dei medici di New York, che lo fece arrestare più volte per pratica illegale di medicina e chirurgia, in quanto aveva prescritto un bagno e dei massaggi ad un paziente che in realtà era un agente in incognito. Arrestato per aver insultato detto agente, attese il processo per oltre 18 mesi ma alla fine, l’ordine dei medici fece cadere l’accusa. Alcuni giornali tedeschi lo etichettarono con l’epiteto “dottore dei folli”.

Egli riteneva che il corpo umano fosse stato creato per rimanere sempre perfetto e che «... *in ciascuno di noi c’è uno strano potere che regola la forza e la salute*». Nel tempo, forse sotto l’influenza di nuovi modelli di pensiero, aggiunse alla sua filosofia anche un significato religioso: «*La naturopatia viene fatta conoscere all’uomo dal cuore della natura, che proviene dal cuore di Dio.*»

Il pensiero fondamentale della filosofia di Lust era insito nella seguente asserzione: “*La guarigione ...dipende dallo sconvolgimento della nostra vita di tutti i giorni e nel cambiamento delle nostre abitudini di pensiero*”.



Yungborn, Butler, New Jersey
(Lust 1918, 795 *Universal Naturopathic Encyclopedia*)

taken three of those eight hour units which Parasco recommended (1923,18).

Yungborn Butler, New Jersey (Lust, 1918,795 Universal Naturopathic Encyclopedia)

Nel 1896 Lust istituì un centro terapeutico nei monti Ramapo del *New Jersey*, vicino a *Butler*, lo chiamò *Yungborn*, in onore della casa di cura istituita da Just, in Germania.

Per Lust, la sua *Yungborn* era da considerare come la riproduzione americana perfezionata dell'originale terapia di *Kneipp*.

Nel 1908 Lust ne aprì una seconda che poteva ospitare più di 100 pazienti. Questi alloggiavano in *cottages* all'aperto o in tende e seguivano un programma ben delineato: si svegliavano alle cinque del mattino e andavano a dormire alle ventuno: la giornata prevedeva passeggiate, sport, lezioni, bagni di fango, pasti vegetariani, saune e bagni di sole, il tutto all'aperto.

Non vi erano infermiere. Secondo Lust, la «terapia naturale» aveva come scopo quello di responsabilizzare il malato di qualsiasi pensiero, atto o emozione della sua vita.

Nel 1914 Lust aprì una terza *Yungborn*, in Florida, purtroppo distrutta nel 1943 da un incendio. Con questa distruzione iniziarono a volgere al termine le sue attività e la sua vita. Infatti, l'incendio gli provocò delle ustioni gravi che, sebbene fosse di costituzione robusta e di salute buona, causarono la sua morte il 5 settembre 1945,.

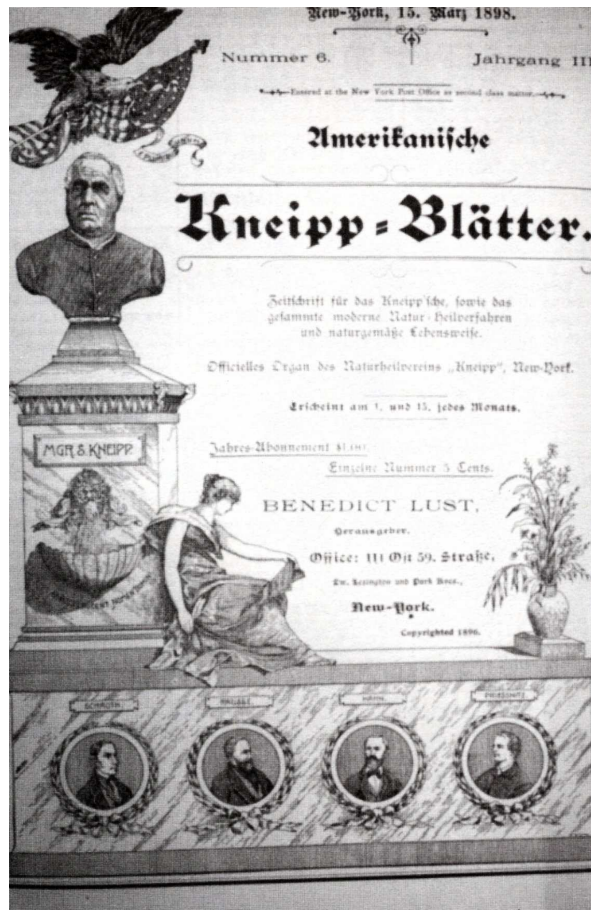
In aperto conflitto con l'ordine dei medici che lo perseguì a lungo e lo diffamò in ogni ambiente giunse ad affermare: “*la medicina americana dei nostri tempi è la peggior maledizione che abbia mai colpito questo paese. Si interessa a tenere la gente ammalata danneggiando ulteriormente la loro salute con le vaccinazioni ed altri crimini e superstizioni mediche. Alla fine, se il loro operato non viene controllato, questi causeranno un danno irreparabile alla società americana. Solo la natura può portare salute, felicità e una lunga esistenza*”. Oltre alla dissociazione alla medicina ortodossa e conscio della presenza di vari ciarlatani anche in ambiente naturopatico, battagliò anche contro questi ultimi.

Nel marzo del 1901 ebbe il merito di fondare la Scuola americana di naturopatia, che divenne la prima istituzione statunitense in grado di offrire una preparazione individuale sulla medicina naturale. All'inizio, la scuola prevedeva due anni di corso, che successivamente divennero quattro.

Lust si era laureato in osteopatia presso l'università di New York nel 1898, aveva ricevuto la laurea di medico omeopata dal *New York Homoeopathic College* nel 1902 ed aveva ottenuto anche un diploma medico dallo *Eclectic Medical College di New York* nel 1913. Nel 1914 ottenne la laurea e la conseguente licenza a praticare come medico in Florida e ricevette la laurea di dottore in naturopatia dalla sua stessa scuola dopo aver avuto l'autorizzazione a frequentare i corsi per post laureati.

Nel 1902 fu il fondatore dell'*American Naturopathic Association (ANA)*, che venne riorganizzata nel 1919, subito dopo la Prima guerra mondiale e incorporata ad altre 18 organizzazioni statali. L'ANA fu il primo ordine professionale di naturopati e giocò un ruolo importante, in quanto fu la prima organizzazione a raggruppare gli appartenenti a questa professione.

Alla morte di *Lust* anche l'*ANA* decadde per un lungo periodo poiché non essendoci un direttore del suo spessore iniziarono ad esserci delle spaccature al suo interno.



Cover of *Amerikanische Kneipp-Blätter* published in New York by Benedict Lust

Copertina del libro Amerikanische Kneipp-Blätter pubblicato a New York da Benedict Lust

Tutte le pubblicazioni effettuate da n Lust ebbero un notevole successo: *Nature's Path*, (*Il sentiero della natura*). *The Naturopath and Herald of Health*, (*Il medico naturopata e la via per la salute*). Nel 1918 pubblicò la monumentale *Universal Naturopathic Encyclopedia, Directory and Buyer's Guide: Yearbook of Drugless Therapy for 1918-19*, (*Enciclopedia universale naturopatica, annuario e guida di Buyer: almanacco per le terapie senza farmaci per l'anno 1918-19*), un lavoro interessante sulla situazione della medicina, allora alternativa.

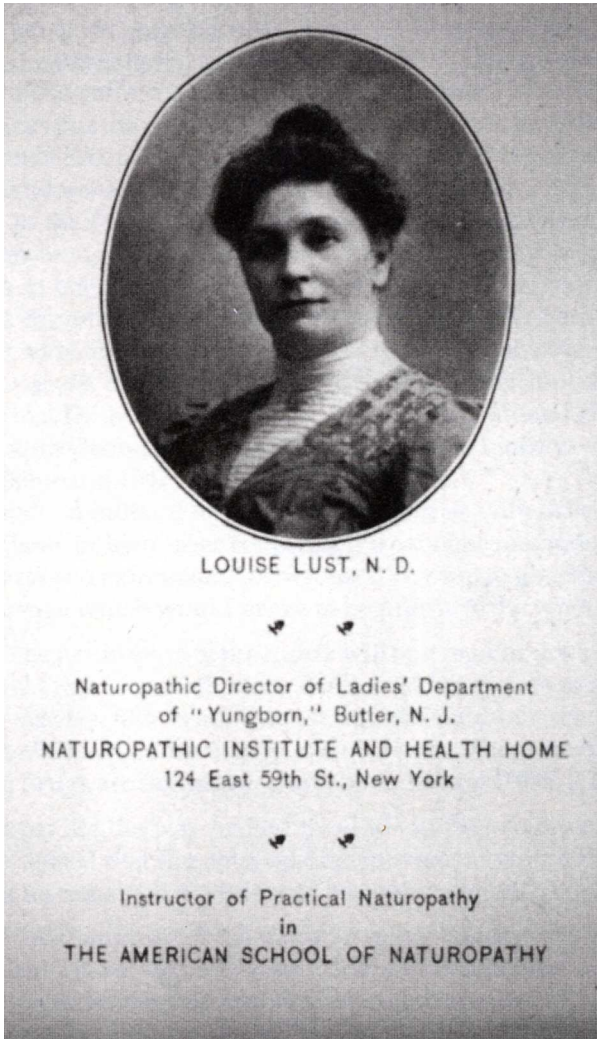
Dobbiamo ricordare, inoltre, che Lust contribuì anche all'introduzione dello Yoga in America. Questo dato è particolarmente importante da un punto di vista storiografico, poiché questo è stato il primo segno d'interesse di un insegnante di naturopatia professionale verso il mondo delle medicine orientali.

LOUISA LUST

1868 – 1925

“...la dottoressa più in gamba di tutta la storia della medicina naturopatica...” B. Lust

Louisa Lust, moglie di Benedict Lust, fu altrettanto importante nella storia della naturopatia. Nata in Germania nel 1868 con il nome di Aloysia Stroebale, figlia del sindaco della città di Sigmaringen, emigrò negli Stati Uniti e si laureò in naturopatia, specializzandosi in ginecologia naturopatica.



Louisa Lust
(L. Lust 1907, frontispiece)

Prima di conoscere Benedict Lust per poi divenirne la moglie, Louisa Lust si occupò della casa di cura di Butler, nel New Jersey e successivamente divenne direttrice delle due Yungborn del New Jersey e della Florida.

Conobbe Benedict Lust nel 1896 anno in cui lo stesso si era recato in Europa per apprendere i segreti della terapia Kneipp. All'inizio collaborarono all'apertura della Yungborn di Butler e, di tale progetto, la Sig.ra Lust ne fu anche la finanziatrice considerando la « un luogo ideale per trascorrere le vacanze estive per gli amanti della natura» e che comparava alle montagne svizzere, con il vantaggio che “distava appena 30 miglia da New York”.

Apprese a Londra i primi fondamenti di naturopatia e continuò a studiarli al Columbia Institute, dove, assieme al futuro marito, perfezionò le tecniche dell'idroterapia. I due si sposarono nel 1901 e durante i loro 25anni di matrimonio stabilirono le fondamenta della naturopatia americana.

Oltre ad essere una attenta naturopata fu anche un'ottima cuoca di pietanze salutari, infatti, dopo 15 anni di attività culinaria pubblicò un ricettario di cucina vegetariana, chiamato *Practical Naturopathic Vegetarian Cook Book*, (Libro di cucina naturopatica-vegetariana).. Louisa Lust affermò : “...possiamo allungare la nostra vita, o accorciarla, dipende da come ci nutriamo”.

Per la nostra pioniera anche l'igiene in casa, la conduzione corretta dei lavori casalinghi e una casa ben illuminata erano fondamentali: “...*fate entrare l'aria e il sole nelle vostre case. Non preoccupatevi se le tende e i divani sbiadiscono; è meglio che lo facciano loro piuttosto che voi!*” Louisa Lust credette molto nell'efficacia dell'idroterapia, la quale “... *poteva ridurre metà dei disturbi esistenti, se effettuata correttamente...*” inoltre riteneva che tutto doveva essere fatto con impegno e costanza: “...*Non fate nulla svogliatamente! L'ordine è legge e per essere contenti bisogna obbedire alle leggi della natura...*”. Riteneva benefici la febbre, il digiuno e l'assunzione di soli liquidi in caso di febbre influenzale.

Il suo contributo alla medicina naturopatica è difficile da separare da quello del marito ma dobbiamo affermare senza dubbio che lo stesso Benedict Lust non sarebbe divenuto il grande pioniere del quale abbiamo parlato senza il sostegno professionale e finanziario della moglie Louisa.

Ella, infatti, condusse un'esistenza spartana e devolse i guadagni alla promozione della causa naturopatica.

Aiutò il marito nella redazione del giornale *The Naturopath*, che egli dirigeva, e lo sostenne nei momenti di aggressione giudiziaria.

La morte inaspettata di Louise, a soli 57 anni, nel 1925, fu un duro colpo sia per la medicina naturopatica, che perse una importante fondatrice sia in particolare per il marito, il quale, oltre ad aver perso la propria compagna, perse soprattutto il suo valido e fondamentale sostegno a 360 gradi. Si può osservare che apparentemente furono di più gli uomini pionieri in naturopatia ma, negli ultimi venti anni, la percentuale femminile dei *naturopathic doctors* è aumentata, essendo donne metà dei laureati americani in naturopatia.

Ciò significa che negli Stati Uniti e in Canada il rapporto tra i sessi, tra i professionisti della naturopatia, è ormai paritario.

JAMES C. THOMSON

1877-1960

“... dalla Gran Bretagna ... il dottore del sole...”



Thomson nacque il 18 luglio 1887 a Eastertown, un piccolo paese della contea di Angus, in Scozia. Assieme al naturopata *Stanley Lief*, rappresenta uno dei pionieri più importanti nel campo della naturopatia della Gran Bretagna.

A sedici anni si arruolò nella marina inglese, ma dopo otto mesi si ammalò gravemente di tubercolosi. Nell'ospedale militare le sue condizioni peggiorarono sempre più a tal punto che gli venne formulata una prognosi di tre mesi di vita. Con la forza e la determinazione che lo contraddistinguevano guarì e successivamente affermò: *“L'agente terapeutico più efficace che io conosca è la determinazione di voler guarire a tutti i costi..”*.

Thomson iniziò da ragazzo a sfogliare umoristicamente i testi di medicina naturale nelle biblioteche pubbliche, deridendo gli strani metodi di guarigione proposti. ma successivamente affascinato dai testi decise di perfezionare gli studi decise di andare in America.

La sua prima destinazione fu il Michigan, a Battle Creek, dove lavorò nella casa di cura naturopatica di *Bernarr Macfadden*.il quale utilizzava digiuni ed enteroclistmi quotidiani.

Thomson poi lasciò la clinica una volta venuto a conoscenza dell'opinione negativa di *Henry Lindlahr* per questo tipo di terapie. I due pionieri scoprirono di avere molti interessi in comune e la stima, unita al rispetto reciproco e l'intesa professionale si fecero forti negli anni. *Thomson* lavorò molto e ottenne molti risultati presso la clinica di *Lindlahr* e quest'ultimo lo pose alla direzione della medesima. Lasciata la clinica egli si trasferì nel Missouri, dove aprì uno studio che ebbe molto successo e lì fu soprannominato *“il dottore del sole”*.

Nel 1912 ritornò a Edimburgo aprì un piccolo studio e uno dei maggiori successi ottenuti fu la guarigione della futura moglie: la segretaria di un medico, *Jessie Hood*, già etichettata come incurabile.

Successivamente egli aprì un istituto di terapie naturali nel centro di Edimburgo, sebbene *Lindlahr* glielo avesse sconsigliato, viste le difficoltà che la medicina ortodossa gli avrebbe creato.

Thomson fondò inoltre una rivista che chiamò *Rude Health*, (*Salute grezza*) e importò in Scozia la prima lampada al mercurio a vapore per la terapia dei raggi ultravioletti sperimentandola per lungo tempo e a causa di questo gli vennero predetti due anni di vita ma superò anche questa difficoltà.

Dopo lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale L'Ordine dei Medici iniziò a infastidire la fiorente attività di Thomson, facendo tutto il possibile, pur non riuscendoci, per chiudere la clinica. Varie volte egli dovette difendersi da solo in giudizio e poiché una volta la sua difesa fu inefficace subì l'arresto e la detenzione per trenta giorni.

Egli affermò: “*Chiunque offra una diagnosi e una terapia veloci, ignorando le cause di queste, è un ciarlatano*”.

Thomson credeva fermamente nella teoria della *Vis Medicatrix Naturae* ed affermava: “*Non capisco come si possa essere così scettici da non credere nelle forze naturali che costruiscono il nostro corpo ...Se queste possono formare un essere umano, esse dovrebbero essere anche in grado di ripararlo...*”

Considerato un purista della medicina naturale, egli riteneva che: “*La terapia naturale genuina non fa uso di medicinali, né di rimedi di alcuna forma per la guarigione.*” Inoltre considerava l'idea che una persona potesse essere guarita da un'altra come una “*deplorable superstizione*”.

Questa sua ferrea convinzione lo portò a dei contrasti con i colleghi che utilizzavano rimedi erboristici ed omeopatici; egli riteneva che i loro pazienti non avessero ben compreso “*i loro poteri innati di auto-guarigione, sentendo il bisogno di affidarsi a rimedi in bottiglia...*”.

Come Lindlahr e molti altri predecessori anch'egli ritenne che il disturbo cronico fosse causato dalla soppressione del disturbo acuto quindi se gli sforzi dell'organismo di espellere le tossine venivano soppressi, ci si sarebbe dovuto aspettare «*una lunga sofferenza e sicura morte da cancro*». La via da seguire per vivere in salute era una accurata prevenzione dei disturbi attraverso la conduzione di una vita naturale e la regolare disintossicazione dell'organismo.

Le terapie che Thomson attuava alla furono il regime dietetico, l'idroterapia e la manipolazione vertebrale. Promosse il consumo del *Koumiss*, un latte non trattato, molto utile per la produzione della flora batterica.

Uno dei libri che Thomson pubblicò fu *Two Health Problems: Constipation and Our Civilization*, (*Due problemi di salute: la costipazione e la nostra civiltà*), che indicava i migliori lassativi naturali ed enteroclistmi e spiegava i danni causati all'organismo da un eccessivo apporto idrico.

Thomson ritenne anche che la manipolazione della colonna vertebrale fosse essenziale per mantenere il corpo e i suoi tessuti in salute e condannava le vaccinazioni e la pastorizzazione dei cibi.

Condannò l'uso e abuso del DDT nella coltivazione dei prodotti alimentari, considerandolo gravemente dannoso per la salute

Thomson denunciò anche un'alleanza illegale tra l'Ordine dei Medici e i giornalisti che "...negavano i successi della medicina naturale e ne sottovalutavano i progressi...".

Nel 1913 Thomson fondò la *Edinburgh School of Natural Therapeutics* (Scuola di terapie naturali di Edimburgo)

Nel 1927 lasciò l'Associazione di terapie naturali, di cui egli aveva promosso la nascita in collaborazione con *Lief*, e fondò la *Society of Registered Naturopaths*, che divenne il primo ordine professionale della Gran Bretagna.

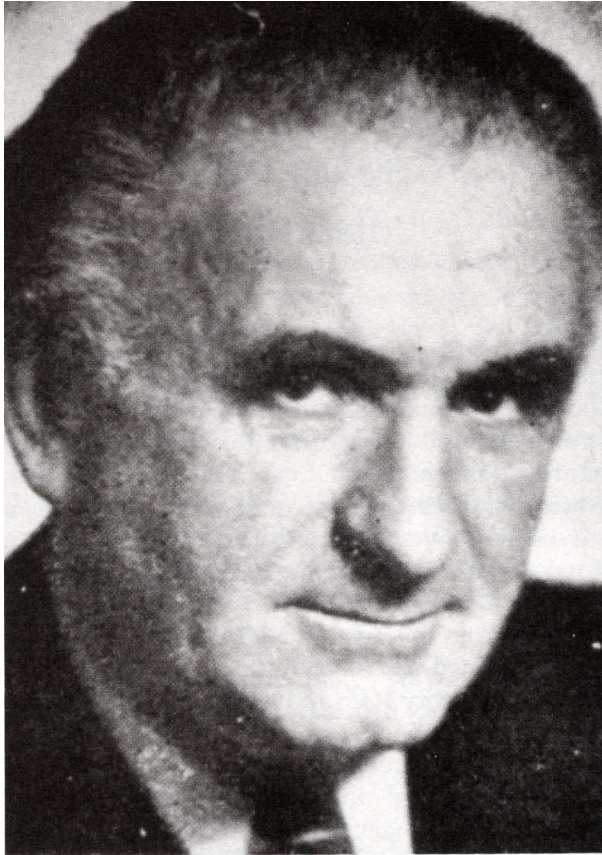
Egli morì in seguito a complicazioni nel marzo del 1960, all'età di 63 anni.

Anche il figlio, *Charles Leslie Thomson* (1914-1992), fu un grande naturopata, dotato delle stesse capacità del padre, di cui fu successore nella conduzione della Clinica *Kingstone* che diresse per 30 anni.

STANLEY LIEF

1892-1963

“... il nuovo messia della medicina naturale ...”



Stanley Lief

Lief nacque a Lutzen, nello stato baltico della Latvia, il 9 ottobre 1892 ed è considerato il maggiore naturopata inglese.

Con *James Thomson* valse per la naturopatia britannica quello che *Lust e Lindlahr* significarono per il movimento naturopatico americano..

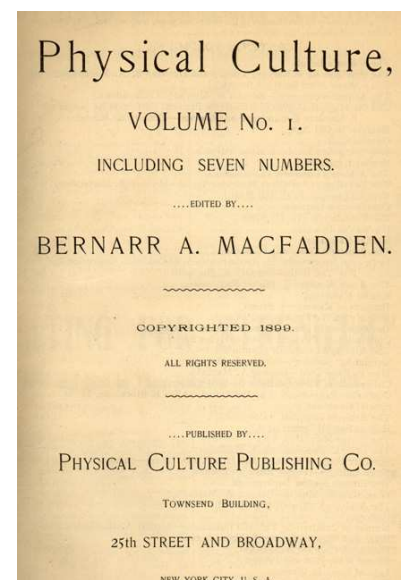
Per ragioni sociali, la sua famiglia si trasferì in Sudafrica dove visse l'infanzia in condizioni di salute precarie. Laureatosi in ingegneria continuò a lavorare nel negozio di famiglia e osservando i nativi africani mentre lavoravano si accorse che quando si ammalavano “*si sdraiavano semplicemente al sole e rifiutavano di mangiare fino a che non avevano ripreso la salute*”.

Questo “digiuno istintivo” incuriosì *Lief*, che iniziò a praticarlo per guarire sé stesso,

ottenendo un miglioramento delle sue condizioni generali. Su suggerimento di alcuni amici e della rivista di *Macfadden*, *Phisycal Culture*, decise di andare in America a studiare naturopatia.

Giunto in America, si iscrisse subito all'*International College of Drugless Physicians di Macfadden*, a Battle Creek, Michigan, divenendo uno degli allievi migliori e si diplomò con il massimo dei voti. Viaggiò quindi per gli Stati Uniti, diretto nei migliori centri di cure naturali esistenti in quel periodo e visitò anche quello di *Lindlahr*, dove prese alcune lezioni, Divenne anche direttore di un centro *Macfadden* vicino a Londra.

Durante la guerra, *Lief* si dedicò al volontariato e l'esercito inglese gradì la sua esperienza ma colpito da una granata si ferì ad un braccio e fu costretto al ritiro dal servizio nel 1918. I Medici suggerirono l'amputazione, ma egli decise di



non dare importanza alle diagnosi degli stessi e si curò da solo con una dieta vegetariana, praticando il digiuno e facendo costante esercizio fisico. Dopo sei mesi di terapia aveva riguadagnato l'uso completo del braccio.

Dopo la guerra Lief ritornò ad esercitare come naturopata e istituì una piccola casa di cura vicino dove arrivarono a curarsi molti "incurabili". Tra essi, un benestante di nome *Trelawney*, che sorpreso dai risultati ottenuti lo aiutò ad acquistare la proprietà di Champneys, nella quale Lief creò il primo grande centro di terapie naturali d'Inghilterra.

Trelawney finanziò l'istituto per i successivi 40 anni di attività, promuovendolo come uno dei centri di terapie naturopatiche migliori del mondo occidentale.

Con i risultati ottenuti si guadagnò la reputazione di "guaritore innato" e con "risultati spettacolari", ottenendo il nomignolo di «nuovo messia» della medicina naturale.

Lief incoraggiò inoltre la pubblicazione di *Health for All (Salute per tutti)*, una rivista di medicina naturale del giornalista John Wood, che raggiunse in seguito un successo intercontinentale.

Lief affermava che "il disturbo non è altro che uno stato di tossiemia, causato dalle cattive abitudini alimentari, cibo in eccesso o cibo di cattiva qualità".

Egli fu sempre d'accordo con la teoria di Lindlahr sulle quattro cause primarie della malattia, ovvero:

- diminuzione della vitalità causata da troppo lavoro e stress;
- composizione anormale del sangue e della linfa dovuto ad una dieta scorretta;
- accumulo di scorie alimentari;
- "interferenza meccanica" delle stesse con il sistema circolatorio.

Lief credeva nel potere terapeutico della febbre che, se correttamente controllata, poteva purificare l'organismo. Tutto ciò era possibile seguendo cinque strategie per curarla, *digiuno, regolarità intestinale, bagni caldi, aria fresca e riposo a letto*. Egli sostenne l'efficacia dei digiuni tanto da essere la terapia utilizzata maggiormente nella sua casa di cura.

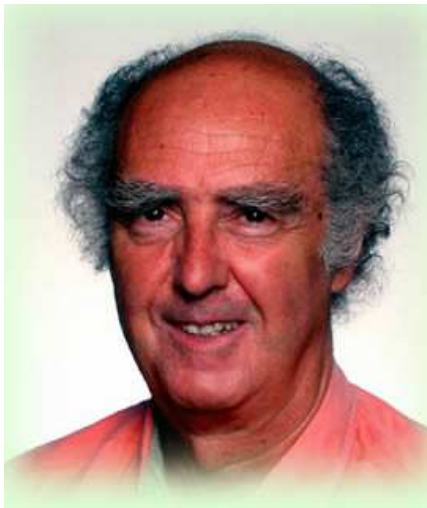
Affianco a questi primi passi della cura, le altre terapie applicate a Champneys furono l'idroterapia, il massaggio, la manipolazione vertebrale, l'elettroterapia, la dieta a base di latte e l'elioterapia.

Con i suoi pazienti fu molto esigente, si aspettava che seguissero scrupolosamente le sue istruzioni. Egli fu molto rigoroso con se stesso: dormiva tutto l'anno in veranda, il mattino beveva due bicchieri di acqua e limone, faceva quindici minuti di esercizio fisico e riteneva che i pasti giornalieri dovessero essere al massimo due.

Lief introdusse nuove terapie, tutte nel campo della naturopatia e della chiropratica, tra cui varie tipologie della tecnica neuromuscolare (NMT). Quest'ultima fu praticata in ambienti illuminati da lampade rosse per facilitare, a suo giudizio, il rilassamento del paziente.

Attualmente un notevole rappresentante delle tecniche manuali di *Lief* è *Leon Chaitow*, osteopata e naturopata, docente universitario alla *London Westminster University*.

Spesso *Lief* mise i suoi pazienti in guardia dalla cura «veloce» per trattare malattie croniche.



Leon Chaitow

Affermò: «Nessuno deve pensare di poter curare un disturbo cronico in poche settimane o mesi, quando questo si è sviluppato nell'arco di anni.»

Nel 1930 l'Ordine dei Medici e tentò, invano, di ostacolarne l'attività e negli anni 1940 la Sanità pubblica inglese tentò di opporsi alla pratica della naturopatia, rifiutando l'assistenza medica a tutti coloro che si erano rivolti a medicine complementari e alternative. *Lief*, alla fine, riuscì a vincere anche questa battaglia.

Nel 1938 aprì un *college* di naturopatia “*Nature Cure Association and Clinic*” sostituito poi dall'attuale *British*

College of Naturopathy and Osteopathy,

Nel 1945 *Lief* contribuì all'istituzione della *British Naturopathic and Osteopathic Association* (BNOA), che incorporò le già esistenti *National Osteopathic Association of Great Britain*, fondata nel 1915 e la *British Association of Naturopaths*, fondata nel 1925-

Lief morì nel 1963 in seguito a un attacco cardiaco lasciando comunque l'opinione di essere stato il migliore naturopata inglese.

ALFRED BRAUCHLE

1898-1964

“... il primo storiografo della naturopatia ...”

Alfred Brauchle nacque a Schopfheim il 22 marzo 1898. La sua formazione accademica lo vede laureato in medicina presso l'università di Friburgo.

Nel 1925, durante il tirocinio nell'ospedale universitario di Berlino pubblicò il suo primo testo: *Fundamentals of Normal Histological and Microscopic Anatomy*, (*Fondamenti di istologia normale ed anatomia microscopica*). Durante questo periodo incontro la persona che lo introdusse alla naturopatia: *Schönenberger*.

Successivamente studiò in Francia con *Emile Coué* ed apprese i metodi della autosuggestione. Curò i suoi problemi di stomaco attraverso questa metodologia e la integrò ai propri metodi di cura e affermò: *“Ho introdotto*



nelle mie terapie le suggestioni di gruppo che ho visto praticare alla Clinica Universitaria di Idroterapia di BerlinoHo concluso che queste terapie psicologiche sono dei validi strumenti per moltiplicare gli effetti delle terapie fisiche, sempre che vengano fatte da un terapeuta esperto che creda nel potere della mente umana. ...Considero incompleta la cura naturale senza un supporto psicologico. Quindi ho sempre dato grande enfasi allo sviluppo di una cura naturale psicologica o psicoterapia naturopatia.”

Affermò di credere nella terapia tramite il “magnetismo animale”: *“...Credo nella possibilità che le forze magnetiche possano essere trasferite da persona a persona, anche se questo non è ancora stato dimostrato scientificamente. Solo in futuro il problema sarà risolto...”*

Nel 1935 succedette a *Schönenberger* come direttore presso il *Priessnitz Hospital* e adottò i metodi naturali, secondo le teorie di *Lahmann*, *Rikli*, *Kneipp* e *Priessnitz* escludendo tuttavia l'omeopatia, le vitamine e i prodotti erboristici.

Durante questo lungo periodo scrisse l'*Handbook of Nature Cure on a Scientific Basis* (1933), (*Manuale della cura naturale basato su presupposti scientifici*), che fu uno dei primi testi scritti appositamente per i medici.

Brauchle, come molti suoi predecessori, scrisse un numero considerevole di libri di medicina naturale domestica, ad esempio *The Great Book of Nature*, (Il grande libro della natura, 1957), che al suo interno, per la prima volta, conteneva un capitolo di storiografia.

Nel 1934 fu nominato direttore del Dipartimento dei Metodi di Cura Naturale all'ospedale *Johannstädter* di Dresden e per la prima volta, un medico naturopata ebbe la possibilità di esercitare in un grande ospedale, a fianco della medicina ufficiale.

Brauchle collaborò col professor Louis Grote, col quale nacque una lunga amicizia, e la loro fruttuosa e stimata collaborazione è ben visibile nei loro libri *Conversations about Orthodox Medicine and Nature Cure* (*Considerazioni sulla medicina ortodossa e la terapia naturale*, 1935) e *Results from the Cooperation between Nature Cure and Orthodox Medicine*, (*Risultati della cooperazione tra la terapia naturale e la medicina ortodossa*), in tre volumi (1938-40).

Nel 1943 abbandonò l'ospedale e si ritirò nella sua nativa Foresta Nera, dove divenne direttore della casa di cura di Glottertal, vicino a Freiburg e successivamente presso la casa di Cura Parco di Schönau.

Nel 1951 divenne presidente dell'Associazione Centrale dei Medici della Terapia.

Brauchle fu anche membro del Consiglio di Ricerca della *Emerson University*, membro onorario della Società Balneologica. Grazie all'impegno e al notevole lavoro profuso nell'arco della sua vita, ricevette molte onorificenze, tra cui ricordiamo: la medaglia d'onore svizzera di *Rikli* e la medaglia *Hufeland*,

Brauchle morì 21 novembre 1964 divenendo il primo storiografo della Naturopatia professionale grazie alla sua opera *Nature Cure in Biographies*, (*La cura naturale in biografie*).



Recentemente due medici naturopati statunitensi, *Friedhelm Kirchfeld* e *Wade Boyle*, laureati al *National College of Naturopathic Medicine* di Portland hanno ripreso gli studi di *Brauchle* nel pregevole lavoro *Nature Doctors: Pioneers in Naturopathic Medicine*, (*I dottori della natura: pionieri della medicina naturopatica*). Da questo libro vengono poi riprese molte informazioni per il testo “Naturopatia – Dai Pionieri al 2000” di *Ambrosi Fabio*, dal quale abbiamo effettuato gli estratti che state leggendo.

ARNO R. KOEGLER

1898- 1991

“... modello di ispirazione per la nuova generazione di studenti della naturopatia...”



Arno Rudolph Kogler nacque a Planitz, una città della Sassonia tedesca, il 1 maggio 1898, dimostrando da subito un trasporto particolare nei confronti della natura.

Durante la Prima guerra mondiale lavorò come tecnico di laboratorio e radiologo impegnandosi notevolmente nel migliorare la situazione degli abitanti delle zone di guerra dove esercitava..

In seguito ad un grave incidente ferroviario, si curò con le terapie naturali del pastore Felke, e guarendo completamente decise di appoggiare le sue teorie, specializzandosi in omeopatia e iridologia.

Nel 1923 *dalla Germania emigrò in Canada e frequentò* varie scuole americane di naturopatia. Nel

1926 aprì uno studio nell'area di Kitchener, continuando ad esercitare per oltre cinquant'anni.

Lavorò instancabilmente come membro e presidente delle associazioni di naturopatia canadesi e divenne letteralmente responsabile della legislazione sulla medicina naturale nell'Ontario.

Insegnò ai membri del *Board of the Ontario College of Naturopathic Medicine*, (Consiglio del college universitario di medicina naturopatica dello stato dell'Ontario) e anche al *College* canadese di Chiropratica, che sono attualmente riconosciuti in Ontario, come istituti universitari legalmente abilitati a rilasciare lauree valide per l'esercizio della professione.

All'età di 81 anni fu nominato presidente della prima scuola di naturopatia canadese: il *Canadian College of Naturopathic Medicine*, (*College* canadese di medicina naturopatica). Questo College universitario è tuttora operativo.

Kogler divenne famoso negli ambienti della naturopatia clinica come presidente della *International Society of Naturopathic Physicians* (ISNP), (Associazione internazionale dei medici naturopati) della quale fu a capo dal 1956 fino al 1972.

La ISNP venne fondata nel 1938 da un gruppo di medici californiani naturopati e chirurghi praticanti la naturopatia e venne anche diretta dal dr. Mario Campanella, di chiare origini italiane, che aveva studiato



ccnm
CANADIAN COLLEGE OF
NATUROPATHIC MEDICINE

Attuale Simbolo de
CCNM

all'Università di Torino.



Evoluzione della rivista del
Dr Csmpanella

Il Dr Campanella pubblicò il giornale *Journal of Naturopathic Medicine* che rappresentò la rivista ufficiale dell'Associazione.

Dopo la morte di Campanella, l'ISNP fu disciolta per mancanza di fondi sufficienti e Kogler, essendo ormai in età avanzata, non poté più far nulla per ripristinare l'organizzazione.

L'associazione era organizzata in diversi consigli che si occupavano di fitoterapia omeopatia, ostetricia, chiropratica e chirurgia, formazione naturopatia ricerca clinica e scientifica. e raggiunse i 3000 membri iscritti e tra il 1955 e il 1956 ebbe 40 associazioni nazionali ed internazionali associate.

Kogler fu anche presidente del Consiglio Internazionale dell'Omeopatia ed in questo periodo scrisse una serie di articoli

a proposito dell'efficacia di alcuni rimedi omeopatici e sulla loro preparazione, intitolata "Omeopatia per i Medici Naturopati".

Fu un grande lavoratore, si narra potesse ricevere dai 50 ai 200 pazienti al giorno. Da attento osservatore, diagnosticò un avvelenamento da arsenico a una fanciulla morente semplicemente osservando che in casa sua c'erano molte pesche, che la ragazza amava mangiare senza sbucciare, mentre i medici ordinari non avevano saputo dare risposta alla sua malattia. (A quei tempi un anticrittogamico molto usato era, purtroppo, l'arseniato di piombo).

Come presidente dell'INSP, nel 1957, fece il giro d'Europa per incontrare le associazioni naturopatiche affiliate e venne insignito di molte riconoscenze tra cui:

il *Premio Ippocrate* per la sua ricerca sulla Medicina Naturale e fu nominato Professore Onorario della Medicina Botanica all'Università di Barcellona.

Si recò inoltre in Sud America, Nuova Zelanda, in Australia e per ben 41 volte alle isole Hawaii, l'ultima delle quali gli fu fatale, poiché si fratturò le costole e le complicazioni che ne derivarono gli causarono la morte, all'età di 93 anni.

Gli viene riconosciuto il merito di aver mantenuto accesa la fiamma del movimento naturopatico in America durante gli anni più impegnativi, divenendo il modello di ispirazione per la nuova generazione di studenti della naturopatia degli anni 70.

JOSEPH A. BOUCHER
1916-1987

“... il metodo della sete...”

Joseph A. Boucher nacque il 27 ottobre 1916 a Edmonton, in Canada, da una famiglia numerosa. Dopo aver frequentato varie scuole secondarie iniziò a lavorare come cuoco e come marinaio. Dopo varie disavventure in mare, nel 1939, si arruolò nella *Royal Canadian Artillery Militia*.



Nel 1941 venne impiegato dalla Marina Militare Canadese e operò come sottufficiale a Victoria, ma affetto da colite ulcerativa dovette abbandonare la carriera militare. Una volta civile, ebbe discreto successo nel mondo degli affari ma il suo stato di salute continuava a peggiorare.

I vari medici che lo visitarono non seppero trovare la terapia e l'unico trattamento proposto fu quello chirurgico. All'età di 29 anni egli decise di provare una via diversa e si avvicinò alla terapia naturale.

Estremamente meravigliato dai miglioramenti che stava ottenendo, iniziò a frequentare lezioni e a leggere tutto quello che poteva sulla medicina naturale.

Nel 1949 si trasferì a Portland per frequentare le scuole di naturopatia e chiropratica, ottenendo entrambe i diplomi e successivamente si laureò anche in psicologia presso i *Colleges di Lewis e Clark*.

Come durante gli studi, continuò a mantenersi lavorando come commesso e falegname e affianco a tali attività, nel 1954, decise di aprire un proprio studio a Vancouver. Ebbe molti incarichi di rilievo: Fu membro del *Board of Governors of the Association of Naturopathic Physicians*, (Consiglio dei Dirigenti dell'Associazione dei Medici Naturopati), nel 1955 una volta istituita l'Associazione Canadese di Naturopatia ne divenne segretario generale e nel 1976 fu nominato presidente.

Boucher riteneva fondamentale la corretta formulazione della diagnosi, in quanto solamente da un esatto punto di partenza si potevano scegliere le terapie mirate e si poteva guidare il paziente a riguadagnare la vera salute attraverso il rispetto dei metodi naturali.

Sostenne sempre che: *“La causa di tutte le malattie è l'accumulo nel sistema di materia di scarico e impurità dovute a cattive abitudini di vita. L'eliminazione di questa materia tossica dal corpo è quello che la natura si è prefissata di fare da sempre... È attraverso la disintossicazione che la cura nel nostro interno può mettersi in moto.”*

Boucher ammirò molto l'operato di un naturopata californiano *Stanford Kingsley Claunch*, e ne ripubblicò due lavori: *The Polarity System*, (*Il sistema della polarità*) e *Exploding the Germ Theory*, (*Screditando la teoria dei germi*).

Fu uno dei primi naturopati americani che utilizzarono il “sistema Schroth”, specialmente il “metodo della sete” secondo cui *“...incredibilmente sembrava che più il paziente avesse sete, più rapidamente gli acidi e le tossine accumulate nella malattia venivano espulse dal sistema, con un conseguente e più rapido ritorno alla salute e al vigore”*.

Anche se canadese, ebbe un ruolo importante nello sviluppo della naturopatia americana tanto che nel 1956, si associò con altri naturopati per la fondazione del *National College of Naturopathic Medicine di Seattle* del quale fu insegnante e membro del direttivo dei docenti.

Per molti anni collaborò con la rivista *The Naturopath*, nella quale illustrò la sua filosofia trattando di salute, di prevenzione e sul ruolo del naturopata scrisse: *“Il naturopata considera il disturbo come un risultato inevitabile o la reazione dell'organismo ad una condizione innaturale”*. Il naturopata dovrebbe: *“... insegnare e cioè spiegare ai pazienti come essi possono aver contratto la malattia di cui soffrono, e che cosa deve essere fatto per curarla.”*

Morì nel marzo del 1987, a 71 anni.

JOHN BASTYR 1912 – 1995

... il prototipo del naturopata moderno...

Nacque il 16 maggio 1912 a New Prague, cittadina di emigrati cecoslovacchi del Minnesota. La famiglia si trasferì successivamente nel Nord Dakota, dove suo padre gestiva una farmacia mentre la madre, erborista diplomata e sostenitrice dell'abate *Kneipp* trasmise al figlio la passione per le erbe e la natura.



Negli anni della grande depressione, avvenuta nel 1929, la sua famiglia si trasferì a Seattle per problemi economici. Qui il padre aprì una drogheria e John, aiutandolo, iniziò ad acquisire familiarità con la farmacia fitoterapica e omeopatica.

La madre, che conosceva il dott. *Harry Bonnelle*, chiropratico, lo spinse ad iscriversi al *Seattle College of Chiropractic*, in cui quest'ultimo insegnava. Diplomatosi in chiropratica, *Bastyr* fu ammesso ad esercitare al *Grace Hospital*, dove era concesso anche a naturopati, osteopati e chiropratici di curare pazienti durante il tirocinio.

Nel 1936 si iscrisse al *Seattle's Drugless Institute*, che frequentò per sei anni. Influenzato dal primario chirurgo del *Grace Hospital*, omeopata, *Bastyr* si avvicinò con grande interesse all'omeopatia e la studiò intensamente per tre anni.

Fin dall'inizio, le prime diagnosi e terapie omeopatiche furono un successo. Importanti risultati lo spronarono a proseguire con maggiore intensità lo studio dell'omeopatia.

La sua conversione alla disciplina omeopatica rappresenta un avvenimento molto importante per l'evoluzione della medicina naturopatica. L'omeopatia era già stata introdotta nella naturopatia da vari decenni, ricordiamo ad esempio *Felke*, ma il suo ruolo rimaneva ancora secondario.

Quando iniziò ad insegnare, *Bastyr* pose molto interesse alla conoscenza di questa disciplina, dandole un'importanza pari a quella della nutrizione, dell'idroterapia, della medicina fitoterapica e considerò fondamentale per l'indirizzo naturopatico intrapreso fu certamente la medicina manuale, in quanto “*si potevano riscontrare istantaneamente dei miglioramenti e stabilire un contatto fisico immediato*”.

Quando aprì a Seattle il primo studio, *Bastyr* introdusse subito nuove tecniche di ostetricia, apprese dal dr. *Carrol* infatti lo ricordiamo anche per essere stato il primo ostetrico naturopata d'America.

Il successo in campo ostetrico può essere attribuito alla meticolosa preparazione a cui sottoponeva le pazienti: per ridurre la paura delle partorienti Bastyr illustrava loro il processo della nascita nei dettagli e per attenuare il dolore insegnava tecniche di rilassamento.

Egli assicurava la flessibilità del canale vaginale praticando opportuni massaggi esterni e mobilizzazioni del bacino, inoltre, per coordinare la prevenzione l'eristoblastosi fetale, molto prima che le basi ematologiche di questa fossero apprese, Bastyr utilizzava la cromoterapia, servendosi di una lampada al cobalto blu.

Una delle sue tecniche di parto consisteva nel permettere che le ultime fasi dello stesso avvenissero in una vasca d'acqua tiepido-calda. Alla madre veniva anche prescritta, per il benessere del nascituro e della partorientente stessa, una particolare e salubre dieta, ricca di vitamine e minerali.

Bastyr ebbe come pazienti numerosi cantanti d'opera lirica. La sua figura non è stata influente solo per la terapia naturopatica, ma anche per l'istruzione superiore della medesima.

Con notevole impegno ed energia, egli risollevò le varie scuole di naturopatia dall'oblio in cui si trovavano negli anni '50. Negli anni '60, per non danneggiare la vita coniugale a causa dei troppi impegni professionali, interruppe l'attività di ostetrico. Sebbene la sua giornata fosse dedicata completamente al lavoro, infatti, egli non rifiutava le chiamate a tarda sera e trovava anche il tempo di preparare personalmente rimedi erboristici e omeopatici.

In un'intervista del 1989, in cui egli dette un parere sulla differenza esistente tra la medicina convenzionale e la naturopatia, affermò: «*La differenza sostanziale è che nella naturopatia non è il medico che cura la malattia ma è il paziente stesso.*» (Katz Dean, 1985, K 3, v. bibliografia).

Uno dei suoi studenti, Joseph Pizzorno (Foto a lato) notò che spesso il paziente conosce il disturbo che l'affligge, ma non conosce la terminologia o non sa come esprimersi per spiegarlo.

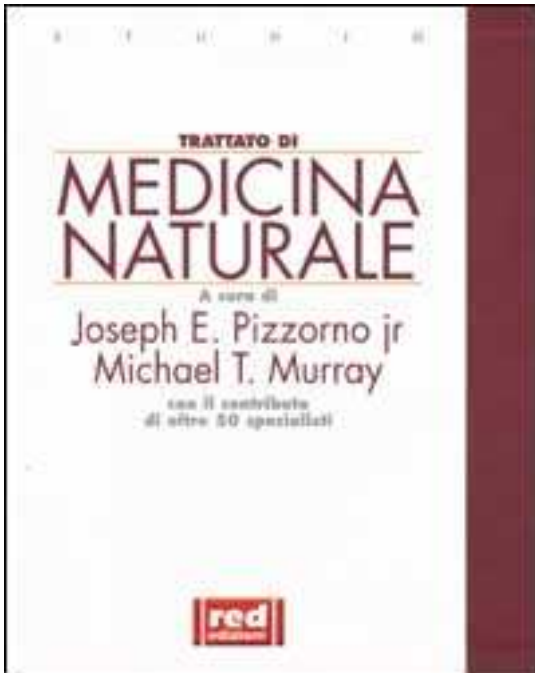
Egli elogiò e sostenne la teoria di Bastyr, secondo cui il medico non doveva semplicemente diagnosticare la malattia, ma doveva soprattutto stimolare la successiva concentrazione del paziente sulla sua salute e non sulla malattia. Assieme al suo maestro Bastyr, sostenendo la tesi che : “ ...senza una scuola che potesse istruire la nuova generazione di medici naturopati non si potesse continuare...”, fondarono il *Bastyr Naturopathic College di Seattle*, ora università riconosciuta e ritenuta tra le più prestigiose del mondo.

Nel 1978 è stato fondato in suo onore il *John Bastyr College of Naturopathic Medicine*, ora divenuta *Bastyr University*. Tra i fondatori vi furono il già citato Joseph Pizzorno e *William Mitchell*,



entrambi *ND*. L'istituto, ufficialmente riconosciuto e autorizzato a rilasciare lauree aventi valore legale, sta proseguendo ora il lavoro di Bastyr.

Pizzorno è autore della *Enciclopedia of Nature Medicine*, basata sui canoni scientifici tradotta in



Italia con il titolo *Trattato di Medicina Naturale*. due volumi, Red Edizioni. Questo testo rappresenta il fondamento degli insegnamenti del Master di Naturopatia di “Sapienza”- Università di Roma.

Nell'ultimo periodo della sua vita John Bastyr, pur avendo cessato di esercitare ufficialmente come naturopata, continuò a curare ancora saltuariamente e seguì alcuni pazienti per oltre 50 anni.

John Bastyr è morto nel 1995. Qualche tempo prima gli venne chiesto un parere sulla situazione della salute generale del nostro tempo. Rispose di avere riscontrato una maggiore debolezza nei pazienti delle nuove generazioni, che attribuiva a:

- un'alimentazione di qualità più povera che in passato;
- una continua esposizione alle svariate forme di inquinamento ambientale;
- radiazione elettromagnetica;
- medicina allopatrica soppressiva.

Ritenne, tuttavia, che la medicina ortodossa fosse diventata in questi ultimi tempi più tollerante riguardo ai metodi di terapia naturale. Inoltre riscontrò un aumento consistente delle nozioni di medicina da parte del pubblico.

Bastyr va considerato il prototipo del naturopata moderno e rappresenta anche l'ultima figura di grande naturopata pioniere occidentale.

Bibliografia Essenziale

Nature Doctors: Pioneers in Naturopathic Medicine, degli autori Friedhelm Kirchfeld & Wade Boyle, Casa Editrice Buckeye Naturopathic Press, East Palestine, Ohio (USA), 1994;

VIACAVA CLAUDIO, 1999, *Medicine Complementari (Manuale pratico per il naturopata)* – Edizioni GB;

PIZZORNO JOSEPH, 1996 «Enciclopedia della Medicina Naturale», Sperling Paperback;

BASTYR JOHN, 1984, NCNM Conferenza, da videocassetta. Citato in «Nature Doctors, Pioneers in Naturopathic Medicine» - FriedhelmKirchfeld & Wade Boyle - Buckeye Naturopathic Press, Portland, Oregon – p.302;

BRAUCHLE ALFRED, 1935, *Arztetagung im Rudolf-Hess-Krankenhaus in Dresden - Conferenza dei medici presso l'ospedale di Rudolf-Hess, Dresden; Der Naturarzt 63, pp. 21-22;*

KAISER JOSEPH Von der originalen Kur Sebastian Kneipp's zur umfassenden Kneipp-Physiotherapie von heute. (Dalla cura originale di Sebastian Kneipp alla attuale completa fisioterapia di Kneipp);

LINDLAHR HENRY, 1910, «We Can Take Care of Our Enemies, But God Save Us From Our Friends» (Possiamo avere cura dei nostri nemici ma Dio ci salvi dai nostri amici), *Naturopata*, 15, p. 458-461;

LINDLAHR VICTOR H.1,973, *The Natural way to Health. (La via naturale alla salute)*, Hollywood,Calif., Newcastle Publishing Co.;

LUST BENEDICT 1900, «A Brief History of Natural Healing» (Brevi cenni alla cura naturale) dal *Kneipp Water Cure Monthly* 1, p. 2-5;

LUST BENEDICT ;1918 *Great Pioneers» (I grandi Pionieri)*, *Naturopath and Herald of Health* (Rivista dell'epoca, citata in «Nature Doctors. Pioneers in Naturopathic Medicine» 1994, *Medicina Biologica*, Portland, Oregon), 23, p. 446-447;

LUST BENEDICT 1944, *What is Naturopathy? (Che cos'è la Naturopatia?)* - Dal 48° Congresso annuale della Associazione Naturopatica Americana (ANA), Philadelphia, 19-21 ottobre (vedi brochure del programma);

WADE BOYLE, 1994, «Nature Doctors. Pioneers in Naturopathic Medicine», *Medicina Biologica*, Portland, Oregon;

WEIL ANDREW.1988, «Health and Healing» (Salute e Guarigione), rivista ed aggiornata da New York, Houghton Mifflin.

Note biografiche

Morossi Alessandro nato il 9 gennaio 1978 titolare dello Studio professionale di naturopatia e riflessologia a Maniago (PN) dal 2005.

Dal novembre 1999 Iscritto al *National Practitioner Register* della *British Complementary Medicine Association* di Londra per la disciplina Riflessologia e nel Registro dell'Istituto Olistico Italiano.

Tra il 1999 ed il 2003 ha conseguito il Dottorato in Naturopatia (B)- titolo di validità europea.

- Tesi: Approccio multidimensionale naturopatico all'asse vertebrale.

Da gennaio 2004 iscritto all'*European Practitioner Register* della *British Complementary Medicine Association* di Londra per la disciplina Naturopatia

Dal 2000 al 2002 Collaboratore a tempo pieno del Dr. Ambrosi Fabio, autore del testo dal quale abbiamo estratto le note biografiche dei pionieri naturopati e con il quale tutt'ora collabora.

Da fine 2001 anche collaboratore presso uno studio di fisioterapia di Portogruaro (VE).

Contatto: alessandromorossi@libero.it